



**Istituto Paritario "Santa Marta"**  
**Scuola dell'Infanzia- GE1A10200L – Sez. Primavera –**  
**Scuola Primaria – GE1E00700R**  
**Salita a Porta San Bernardino, 8 - 16122 GENOVA Tel. e Fax 010/ 8391247 - 010/870324**  
**E-mail: [santamartagenova@virgilio.it](mailto:santamartagenova@virgilio.it):[smartasegreteria@virgilio.it](mailto:smartasegreteria@virgilio.it)**  
**[www.santamartagenova.it](http://www.santamartagenova.it)**

# **PIANO**

# **DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**Scuola dell'Infanzia con sezione Primavera**

**Scuola Primaria**

**Anno scolastico 2018 - 2020**

## INDICE

<b>1. Questa è la scuola che sogno</b>	<b>p. 3</b>
<b>2. Il curricolo nella scuola dell'autonomia</b>	<b>p. 4</b>
<b>3. Scelte didattiche</b>	<b>p. 5</b>
3.1. Tre linee di sviluppo del nostro Istituto comprensivo	p. 6
3.2. Curricolo della scuola dell'Infanzia e Sez. Primavera	p. 7
3.3. Curricolo delle discipline – Scuola Primaria	p. 8
3.4. Curricolo della sc. Cattolica S. Marta	p.10
3.5. Curricolo verticale	p. 12
<b>4. Scelte educativo - didattiche – Progetto di Istituto</b>	<b>p. 28</b>
4.1. La Mission: la sc. S. Marta: luogo di quotidiana accoglienza	p. 28
4.2. Progettazione	p. 32
a. Formare la personalità dell'alunno singolo	p. 32
b. Formare un accogliente gruppo classe	p. 33
c. Realizzare un preciso progetto di evangelizzazione	p. 34
d. Integrare le esperienze extra scolastiche di ognuno	p. 36
e. Rapporti con le famiglie	p. 36
f. Patto educativo di corresponsabilità	p. 38
<b>5. Scelte organizzative</b>	<b>p. 42</b>
5.1. Il collegio Docenti	p. 42
5.2. Calendario scolastico	p. 44
5.3. Organigramma	p. 46
5.4. I servizi: Mensa, trasporto, uffici, ambienti	p. 47
<b>6. Verifica e valutazione del servizio</b>	<b>p. 49</b>
<b>7. Carta dei servizi</b>	<b>p. 50</b>
<b>8. Piano di Miglioramento</b>	<b>p. 58</b>
<b>9. Allegati: La formazione</b>	<b>p. 74</b>

## ISTITUTO COMPRENSIVO SANTA MARTA

### 1. QUESTA E' LA SCUOLA CHE SOGNO

Sulla collina del Righi a Genova,

c'è una scuola bella e ridente, collocata tra il verde degli alberi  
e l'azzurro del mare.

Si affaccia sul Porto Antico e gode una splendida vista su tutto il golfo.

E' frequentata da tanti bambini e ragazzi eccezionali,

pronti ad affrontare ogni giorno le esperienze più belle:

in classe, nel gioco, nell'incontro con tanti amici, in giardino, nel campo sportivo.

Le amiche si ritrovano, chiacchierano, comodamente sedute su una panchina.

C'è chi passeggia, chi gioca, chi si diverte con fantasia.

Altrettante esperienze i bambini le fanno nella scuola, nella propria classe.

Tutti sono carichi di vita che esplode e contagia .

La scuola si propone di mettere al centro il bambino, di offrire un ambiente educativo sereno che lo aiuti a crescere sotto ogni aspetto.

Anche a lezione di computer questi bimbi speciali sono attenti e curiosi di sapere, per questo parlano animatamente.

Ma no, non sono chiacchieroni, si scambiano opinioni, si danno nuovi consigli, sono capaci di grandi comunicazioni...

E' l'ora del pranzo.

Si prende forza per esplodere poi, e giocare...giocare...diventare personaggi misteriosi o familiari in giochi teatrali e arrivare dove tutto è "possibile" ...

finché tutto si calma...

Si rientra nella scuola, gli insegnanti aspettano con pazienza che tutti si mettano in ascolto delle nuove proposte.

## IMPARARE E' UNA FESTA! LA VITA GUIZZA SENZA PAUSE!

Tutti gli alunni della Primaria aspettano con entusiasmo il mercoledì pomeriggio per lavorare nel proprio laboratorio con passione e creatività.

Ma questo è un laboratorio scientifico? Ma no!

E' una gruppo di bambini curiosi...

Si assaggia, si annusa, si valuta... e tutto per essere veri scienziati, artisti, cantanti, cuochi, esperti informatici, attori...

Addirittura c'è una banda musicale... E che ritmo! Con pianole e chitarre. Qui non si scherza!

Una palestra o un campo sportivo per tennis e gare di calcio! Che attrattiva...

E così i sogni si preparano, si accarezzano, si custodiscono, **perché imparare è anche saper sognare!**

Al tramonto e col giungere della notte

tutti riposano in casa, dopo una giornata ricca di tante attività,

ma qualcuno nel proprio lettino "rivive" il bel giorno trascorso

e sogna l'arrivo di una nuovo giorno.

Auguri ai bambini e ragazzi  
da questa bella scuola

## 2. IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

La legge 107/15 dando piena attuazione all'autonomia aumenta la responsabilità di ogni Istituto scolastico che ha il compito di definire:

- Quali finalità formative devono essere realizzate nel Triennio;
- Quali contenuti sono adatti a realizzare tali finalità;

## Finalità formative:

- Sviluppare le potenzialità individuali e far conseguire a tutti conoscenze, abilità e competenze cognitive e relazionali che attengono al sapere, al saper fare , al saper essere .  
L'acquisizione di questi strumenti, da conseguire in rapporto alle potenzialità individuali, è un obiettivo irrinunciabile per lo sviluppo psicologico integrale, per la comprensione dei rapporti sociali, per l'elementare interpretazione scientifica della vita e del mondo, per l'inclusione nel contesto sociale e per la costruzione di un progetto di vita saldamente ancorato ai valori della democrazia, della pace, della tolleranza e del rispetto.
- Aiutare gli alunni a conoscere se stessi come persone in possesso di specifici tratti attitudinali, motivazionali e temperamentali.
- Far sperimentare all'interno della classe la collaborazione, la tolleranza, la fiducia nelle proprie possibilità, il senso del dovere e della responsabilità e, soprattutto, il sentimento che ogni persona conta e va rispettata.

**Scegliere contenuti significativi** che contribuiscono all'acquisizione di idee e di concetti che contribuiscono allo sviluppo delle capacità e dei processi mentali con cui si organizzano le conoscenze.

Sono significativi i contenuti che, nel quadro complessivo delle discipline, hanno maggiore importanza per la comprensione del mondo e di se stessi, per l'uso che possono farne gli studenti, per la capacità di promuovere il rispetto dei valori e della dignità di cui la persona è portatrice.

## 3. SCELTE DIDATTICHE

Occuparsi della formazione dei bambini e dei ragazzi dai 2 agli 11 anni di un medesimo territorio implica:

- **La continuità e la verticalizzazione** della progettualità educativa e didattica e comporta una maggiore responsabilizzazione del Coordinatore didattico pedagogico e dei docenti nei confronti degli alunni e delle loro famiglie.
- La scuola è il luogo nel quale i bambini e ragazzi maturano **il senso dell'appartenenza e la propria identità sociale e civile** ed è quindi importante riuscire a

creare un contesto in cui gli scopi possono essere condivisi e la cooperazione davvero praticata.

- Progettare uno **spazio pedagogico** significa dunque attivare meccanismi partecipativi permanenti attraverso una proposta formativa che implichi la continua sperimentazione di comportamenti consapevoli e di modalità di collaborazione con l'altro e con il territorio.
- Gli Istituti comprensivi come il nostro **Santa Marta di Genova** che riunisce la scuola dell'Infanzia con la Sezione Primavera e la Scuola Primaria, crea le condizioni perché si affermi una **scuola unitaria di base**, che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturato.

### 3.1. TRE LINEE DI SVILUPPO DEL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO

**La prima è il profilo dello studente:**

La presenza di un allievo per diversi anni nella stessa istituzione scolastica determina lo sviluppo di rapporti educativi più profondi e la condivisione di responsabilità da parte di tutti gli attori dell'azione educativa.

La costruzione di un progetto educativo e didattico coordinato ed unitario, che favorisca la realizzazione della continuità educativa, richiede la configurazione di un ambiente professionale connotato da condizioni di vero dialogo e di continua comunicazione, all'interno della scuola e con le famiglie. Si tratta quindi di disegnare uno "spazio pedagogico" all'interno del quale i bisogni formativi degli alunni possano trovare risposte adeguate.

**La seconda linea di intervento** è rappresentata dalla **elaborazione del curricolo verticale** che è il cuore didattico del POF e abbraccia due tipologie di scuola caratterizzata ciascuna da una specifica identità educativa.

**La terza fondamentale** linea di sviluppo è rappresentata dalla **valutazione in itinere e finale degli esiti di apprendimento e dalla certificazione delle competenze**.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali degli apprendimenti degli alunni devono essere coerenti con le competenze descritte nel profilo dell'alunno e con gli obiettivi fissati nel curricolo verticale.

Nel POF vengono illustrate le linee distintive della scuola, l'ispirazione cristiana, culturale, pedagogica che sta alla base della progettazione curricolare.

## **3.2. CURRICOLO DEI CAMPI DI ESPERIENZA**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA**

*Percorso all'interno dei campi d'esperienza sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. (D:M:2012)*

#### **PREMESSA**

Il curriculum fa parte del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. La scuola progetta i curricoli rispettando le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni nazionali.

Nella scuola dell'Infanzia ciò si effettua attraverso i campi d'esperienza, che sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole degli insegnanti: introducono ai sistemi simbolico-culturali e permettono al bambino di orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

#### **FINALITA' EDUCATIVE E TRAGUARDI DELLE COMPETENZE**

Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

**Sviluppare l'identità** significa vivere serenamente, star bene, imparare a conoscersi, ad accogliere e ad essere accolti come persona unica e irripetibile.

**Sviluppare l'autonomia** comporta la capacità di avere fiducia in se stesso, nelle proprie capacità e avere fiducia negli altri. Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto. Esprimere sentimenti, emozioni opinioni e assumere comportamenti sempre più consapevoli.

**Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, giocare muoversi, manipolare, domandare, ascoltare, comprendere, rievocare, raccontare.

**Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé, attribuire importanza agli altri ai loro bisogni. Stabilire regole. Riconoscere i diritti e i doveri uguali per tutti. Rispettare gli altri, l'ambiente, la natura.

Riconoscere e sviluppare il senso del divino significa riconoscere e manifestare gesti che esprimono l'esperienza religiosa. Esprimere con creatività il proprio vissuto religioso e sviluppare una comunicazione significativa in ambito religioso.

Per i campi di esperienza vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze per la fine della scuola dell'infanzia.

## AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia si propone come ambiente di relazione, di cura, di apprendimento.

- La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche attraverso un curricolo esplicito. Ad esso è sotteso un curricolo implicito: **lo spazio accogliente, il tempo disteso, la documentazione, lo stile educativo, la partecipazione**

### 3.3 CURRICOLO DELLE DISCIPLINE

#### TRAGUARDI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE

#### E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

di 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> primaria

#### PREMESSA

*“Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in orizzonte allargato alle altre culture con cui viviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola, maggiori saranno le possibilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione...Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale...” (Dalle Indicazioni Nazionali)*

I **curricoli** della scuola primaria si articolano attraverso le discipline.

**Costruire un curricolo significa iniziare un processo in cui si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.**

La scuola individua i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine dei passaggi più significativi del percorso curricolare.

La scuola organizza e descrive tutte le strategie, le esperienze e le occasioni di apprendimento da mettere a disposizione dei propri studenti, in modo che raggiungano gli obiettivi fissati.

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di **insegnamento – apprendimento**. La qualità dell'offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni. In questo contesto l'attenzione al curricolo rappresenta la parte più importante di tutta l'attività della scuola e ne caratterizza profondamente l'essenza stessa.

Il riferimento Istituzionale per la connotazione del curricolo sono le Indicazioni Nazionali (D.M. 16/11/2012)

**Il curricolo definisce:**

- **Finalità**
- **Traguardi di sviluppo delle competenze** (sono piste da percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona e posti al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- **Obiettivi di apprendimento** (ritenuti strategici per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni, **definiti al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria.**
- **Con l'autonomia scolastica , i curricoli disciplinari d'Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle Indicazioni Nazionali, costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni. Il curricolo deve essere unitario, graduale, progressivo.**

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un Istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla costruzione del **curricolo verticale** attraverso l'individuazione **delle competenze** e degli **obiettivi di apprendimento** nell'arco di tutto il ciclo di istruzione. (per la nostra scuola dall'Infanzia alla Primaria).

Gli obiettivi educativi del primo ciclo di istruzione, la cui finalità è la **"promozione del pieno sviluppo della persona"**, sono esplicitati nelle premesse delle

Indicazioni e riguardano le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee ed etiche. Si tratta di **obiettivi trasversali** a tutti i campi di esperienza e alle discipline e interagiscono con gli obiettivi di apprendimento per poter **coniugare l'educazione con l'istruzione**.

Gli obiettivi di apprendimento la cui finalità è **l'alfabetizzazione culturale di base**, sono fissati dalle Indicazioni per ogni disciplina al termine della terza e quinta classe della scuola primaria: sono verticali e funzionali allo sviluppo delle **COMPETENZE**.

Costruire il curricolo significa definire , all'interno e in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, il percorso dei singoli campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi (finalità generali) e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale. E' pertanto necessario stabilire quali siano e individuare gli indicatori per la valutazione al termine di ogni classe.

### **Attività e metodo didattico**

**La scelta delle attività e metodo educativo didattico competono al team, al consiglio di classe e al singolo insegnante, sulla base delle impostazioni metodologiche raccomandate dalle Indicazioni nazionali e promosse dal Pof di Istituto:**

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio

## **3.4 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA CATTOLICA SANTA MARTA**

Le Indicazioni Nazionali 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alla nostra scuola cattolica.

Il Curricolo di Istituto è l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia

Scolastica, si colloca all'interno del Pof ed esplicita la progettazione curricolare educativa ed organizzativa della scuola.

- Il Curricolo fa riferimento anzitutto al Profilo dello studente perché non si può

negare che qualsiasi progettualità educativa parte da una idea di persona, di bambino, di giovane e si caratterizza per essere soprattutto il Profilo delle competenze al termine **della scuola dell'Infanzia e Primaria.**

## IL RUOLO DELLE COMPETENZE

- La competenza può essere vista come sintesi originale degli apprendimenti tenuti insieme dalla rielaborazione personale che ognuno ritiene di fare anche sulla base dei propri atteggiamenti e valori di riferimento, attribuendo perciò alla competenza il ruolo di costrutto costitutivo e rivelativo della persona stessa.

- Nelle Indicazioni si parla di Traguardi per lo sviluppo delle competenze, da intendere non come punti di arrivo ma come punti di passaggio necessari.

Questi traguardi sono prescrittivi per le scuole che devono impegnarsi a farli raggiungere a tutti gli alunni secondo una logica di promozione del successo formativo.

- Il problema è quello della valutazione dei traguardi e delle relative Competenze.

Dalle competenze si devono poi distinguere gli obiettivi di apprendimento.

## CENTRALITA' DELL'ALUNNO

- La centralità dell'alunno è valore fondamentale per il Progetto educativo della scuola cattolica, significa essenzialmente servizio

alla persona dell'alunno, ai suoi bisogni educativi e ai suoi desideri.

- A questa istanza essenzialmente antropologica si affianca quella relativa alla costruzione di una cittadinanza che insegni le regole del vivere insieme e stabilisca un'alleanza educativa con i genitori.

- La prospettiva da tener presente è anche quella di un nuovo umanesimo.

- Il Profilo dello studente di scuola cattolica va costruito non aggiungendo una spruzzata di spiritualità o di religione ai contenuti, ma reinterpretando la proposta culturale in chiave cristiana. Formare il cristiano e non solo il cittadino.

- Non si dovrà guardare alla sola sfera cognitiva, alla formazione

dell'intelligenza, ma anche alla sfera affettiva e valoriale, puntando sulla formazione completa della persona e non solo alla formazione di una sua parte.

La nostra scuola Santa Marta ha il compito di sviluppare una proposta pedagogica e culturale di qualità, radicata in valori educativi, ispirati al Vangelo.

- E' importante proporre ai bambini e ai ragazzi stili di vita autenticamente evangelici e suscitare domande profonde.
- Il nostro Padre Fondatore ci ha affidato una pedagogia attuale: quella dell'accoglienza in cui trionfa il rispetto per il bambino, per il ragazzo, rispetto della sua grandezza e della sua fragilità.
- Se per ogni disciplina occorre avere una passione educativa capace di trasmettere, coinvolgere, stabilire relazioni, a maggior ragione quando si tratta dell'evangelizzazione.

### 3.5. CURRICOLO VERTICALE

#### Chiarimenti sul lessico

L'impegno e la ricerca sul curricolo verticale comporta la necessità di avviare la costruzione di un linguaggio comune, un lessico più attento alle esigenze formative della scuola di base, che includa: **la continuità educativa, la personalizzazione, il successo formativo, la didattica orientativa, il sostegno alle motivazioni.**

#### Conoscenze e abilità

Sono le manifestazioni esplicite di un individuo, osservabili e misurabili per la valutazione.

#### Conoscenze e abilità

Sono le manifestazioni esplicite di un individuo, osservabili e misurabili per la valutazione.

#### Capacità

E' una potenzialità innata che va portata a compimento. Ad es. la capacità di comunicare può raggiungere diversi livelli di sviluppo.

#### Competenza

E' la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini (capacità) personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio. Le competenze vengono descritte in termini di responsabilità e di autonomia della persona.

Il Curricolo rappresenta il "cuore didattico" del POF , ne è parte fondamentale ed è il quadro di riferimento di ogni scuola, vincolante per tutti i docenti. Siccome è parte integrante del POF, occorre garantire coerenza e funzionalità tra il curricolo di Istituto e le altre parti del POF:

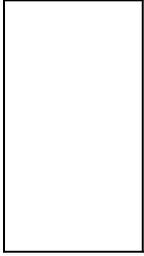
Vedi allegato per il curricolo dei campi di esperienza e delle discipline

sul SITO.

# GEOGRAFIA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p><b>1.</b> Riconosce i più importanti segni della città.</p>	<p><b>1.</b> L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.</p> <p>-Utilizza il linguaggio della geo - graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</p>
	<p><b>2.</b> Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).</p>
	<p><b>3.</b> Riconosce e denomina i principali „oggetti“ geografici fisici(fiumi,, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc).</p> <p>Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.</p>
	<p><b>4.</b> Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.</p>
	<p><b>5.</b> Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.</p>

MATEMATICA	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b> Il bambino raggruppa ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà. -Confronta e valuta quantità.  -Utilizza simboli per registrare. Es. Quantifica gli elementi di un insieme.</p>	<p>Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali. conosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione).</p>
	<p><b>2.</b> Esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.  -Ha familiarità con le strategie necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.</p>	<p><b>2.</b> Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio.  -Descrive, denomina e classifica figure in base alle caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.  -Utilizza strumenti per il disegno geometrico.</p>
		<p><b>3.</b> Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni.  -Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.  - Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezze.  -Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.  -Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.  -Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.  Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scali di riduzione).</p>



**4.** Rafforza un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative.

-Utilizza gli strumenti matematici appresi, in molte situazioni reali. Es. Il calendario.

# SCIENZE

	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b>Riconosce la struttura e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e impara ad avere cura di sé nell'igiene e nella sana alimentazione.</p>	<p><b>1.</b> Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute, dell'igiene e della sana alimentazione.</p>
		<p><b>2.</b>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.          -Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.          -Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.          -Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni.          -produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.</p>
		<p><b>3.</b> Riconosce le principali caratteristiche della materia inorganica.</p>
	<p><b>4.</b> Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.          -Narra cosa potrà succedere in un futuro immediato.</p>	<p><b>4.</b> Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta ed apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.          Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi di adulti) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.</p>

## ITALIANO

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
	<p><b>1.</b> Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. -comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p>	<p><b>1.</b> L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. -Ascolta e comprende testi orali „diretti“ o „trasmessi“ dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p>
	<p><b>2.</b> Esprimere e comunica agli altri emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio verbale.</p>	
	<p><b>3.</b> Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; attraverso il laboratorio di teatro. -Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.</p>	<p><b>3.</b> Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. - Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. - Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p>
	<p><b>4.</b> Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.</p>	<p><b>4.</b> Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza.</p>
		<p><b>5.</b> Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p>

	<p>6. Si inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.</p>	<p>6. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. -Nella comunicazione usa varietà di lingua e scopre la presenza di lingue diverse(plurilinguismo). -Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p>
--	--	--

TECNOLOGIA	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	1. Incontra le tecnologie digitali e i nuovi media.	1. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. -Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. -Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.
	2. Si interessa di strumenti tecnologici, scopre le funzioni e i possibili usi.(pc, telefonino, tv, e altri strumenti di comunicazione).	2. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
		3. Conosce alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
		4. L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
	5. Ricava informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.	

RELIGIONE	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b> Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù ed è aiutato a far suo il comandamento principale di amarci come Lui ci ha amati. -Ascolta i racconti biblici e li sa narrare.</p>	<p><b>1.</b> Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni.  -Identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui accessibili, per collegarle alla propria esperienza.</p>
	<p><b>2.</b> Ha una storia personale e familiare, perciò conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre. -Riflette, si confronta, discute con gli altri e con altri bambini per raggiungere e fare propria la verità di ogni situazione e conoscenza.</p>	
	<p><b>3.</b> Osserva con meraviglia e con curiosità il mondo, come dono di Dio Creatore.</p>	<p><b>3.</b> L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive. - Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.</p>
	<p><b>4.</b> Manifesta nel suo corpo l'esperienza religiosa attraverso gesti di benevolenza di collaborazione e di alleanza. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti in modo sempre più adeguato.  -Riconosce alcuni linguaggi simbolici caratteristici della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti).</p>	
	<p><b>5.</b> Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo. -Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.</p>	

# MOTORIA

	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b> Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne avverte la capacità comunicativa, matura comportamenti che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>-Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta graficamente il corpo fermo e in movimento come conferma delle competenze acquisite.</p>	<p><b>1.</b> L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.</p> <p>-Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</p> <p>-Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p>
	<p><b>2.</b> Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p>	<p><b>2.</b> Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</p>
	<p><b>3.</b> Interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>-Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa esprimersi e confrontarsi con adulti e bambini.</p>	<p><b>3.</b> Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</p> <p>-Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p>
	<p><b>4.</b> Nei percorsi e giochi di movimento individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come AVANTI/DIETRO, SOPRA/SOTTO ecc... - Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	<p><b>4.</b> Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</p>

<b>INGLESE</b>	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b> Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>-Sperimentare e acquisire nuovi linguaggi attraverso laboratori di lingua inglese</p>	<p><b>1.</b> L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambienti familiari.</p>
		<p><b>2.</b> Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>-Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventuali spiegazioni.</p>
		<p><b>3.</b> Legge semplici frasi.</p>
		<p><b>4.</b> Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <p>-Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>

# MUSICA

	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b> Utilizza materiale e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie per riprodurre suoni, musica.</p>	<p><b>1.</b> L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</p> <p>-Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.</p>
		<p><b>2.</b> Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.</p> <p>-Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.</p> <p>-Esegue da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</p>
	<p><b>3.</b> Segue con curiosità e piacere spettacoli di vari tipi (teatrale, musicale, visivi, di animazione, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica</li> <li>- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo, oggetti</li> </ul>	
	<p><b>4.</b> Sperimenta la diversità dei suoni e dei ritmi producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p>	<p><b>4.</b> Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.</p> <p>-Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.</p>

# STORIA

	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b> Il bambino capisce via via di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia e ne parla con i suoi compagni.</p>	<p><b>1.</b> L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p>
	<p><b>2.</b> Riconosce i più importanti segni della cultura del suo territorio. -Ascolta con interesse i racconti che vengono fatti in casa o a scuola. -Colloca le azioni quotidiane nel tempo della giornata o della settimana.  -Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p>	<p><b>2.</b> Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.  -Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.  -Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.</p>
		<p><b>3.</b> Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.  -Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente con possibilità di apertura e di controllo con la contemporaneità.</p>
		<p><b>4.</b> Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p>
		<p><b>5.</b> Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.  -Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</p>

<b>ED. IMMAGINE</b>	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
	<p><b>1.</b> Il bambino esprime la propria interiorità, le emozioni, i sentimenti che prova, attraverso il disegno, i colori, le immagini, e le varie attività manipolative.</p>	<p><b>1.</b> L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).</p>
	<p><b>2.</b> Prova piacere di fronte alle sue creazioni e aumenta le sue abilità, crea nuovi messaggi e legge messaggi multimediali.</p>	<p><b>2.</b> Osserva, esplora, descrive e legge immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc).</p>
	<p><b>3.</b> Utilizza i vari materiali, e le tecniche espressive. -Accresce la fiducia nelle sue potenzialità e nel suo gusto artistico.</p>	
<p><b>4.</b> Sviluppa interesse di fronte al bello dell'arte.</p>	<p><b>4.</b> Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.</p> <p>-Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.</p>	

<b>LINGUA 2</b>	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
		<p><b>1.</b> L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambienti familiari.</p>
		<p><b>2.</b> Descrive oralmente per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>-Interagisce nel gioco.</p> <p>- Comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p>
		<p><b>3.</b> Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventuali spiegazioni.</p> <p>-Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>
		<p><b>4.</b> Legge brevi e semplici frasi con tecniche adeguate allo scopo.</p> <p>-Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.</p>

## 4. SCELTE EDUCATIVO - DIDATTICHE

### PROGETTO DI ISTITUTO

In questo Progetto educativo c'è l'eredità dello Spirito del Padre Fondatore, il Beato Tommaso Reggio, del suo Carisma, eredità affidata alla Congregazione Religiosa delle suore di Santa Marta che egli volle porre sotto la protezione di Marta di Betania.

Era ferma intenzione del Fondatore che le sue suore imparassero da questa Santa ad avere un cuore sempre pronto ad accogliere, a preparare ogni cosa necessaria alla vita, a nutrire ogni persona alla "mensa del sapere " perché "rifocillata", seminasse poi, nel mondo, i semi del bene, del bello, della giustizia e di una cultura che "riconsegna" l'uomo alla sua dignità di Figlio di Dio.

**EDUCARE...INSEGNARE** al Santa Marta significa proprio questo...coltivare ogni giorno l'albero della cultura, intuirne nuovi getti e nutrirlo con amore competente perché diventi vigoroso e a sua volta rinvigorisca tutti coloro che si nutrono dei suoi frutti .

La fecondità è affidata alla Comunità educante, che grazie alla collaborazione di laici motivati e preparati, si sforza di rendere visibile e attuabile il sogno di Tommaso Reggio: avere attenzione all'uomo per farne un cittadino in pienezza, capace di rendere più cristiano il mondo.

Per questo noi crediamo nei nostri bambini e ragazzi che il buon Dio ci affida come "talenti preziosi" non solo da custodire, ma soprattutto da **impegnare in una formazione globale** in vista della realizzazione del loro Progetto di vita alla luce di quei Valori che ispirano il PROGETTO di scuola che è proprio del SANTA MARTA.

### 4.1 MISSION: LA SCUOLA SANTA MARTA COME LUOGO DI QUOTIDIANA ACCOGLIENZA

Il tratto della "quotidianità" connota la pedagogia dell'accoglienza. A questo fine concorrono gli atteggiamenti e i gesti educativi che intendiamo privilegiare ogni giorno:

- Andare incontro agli alunni con maggiori difficoltà o con particolari esigenze formative, facendo sempre il primo passo;
- Mantenere vivo il dialogo con gli alunni e tra gli alunni, promuovendo autostima e rispetto reciproco;
- Offrire sostegno preferenziale e amorevole soprattutto nei casi di deprivazione culturale, morale e materiale;
- Sforzarsi di riconoscere la cultura e il linguaggio di coloro a cui la nostra azione educativa si rivolge, per avanzare proposte adeguate di valori e di progetti di formazione umana e cristiana nel contesto di una vera ed efficace comunicazione interpersonale.

La comunità scolastica vuole essere solidale nel perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi:

- Il rispetto della persona nella sua integralità;
- La ricerca della comunicazione interpersonale come gesto di accoglienza e di reciproca fiducia;
- L'utilizzazione del gruppo come contesto in cui sviluppare la socialità e la corresponsabilità;
- La promozione della libertà come realizzazione di sé nella risposta alla propria autentica vocazione umana;
- L'accettazione e la stima delle diversità come potenziali di arricchimento, di confronto, di apprendimento e di crescita.

## **GLI OBIETTIVI DELLA MISSION**

Il perseguimento della Mission esige comportamenti educativi peculiari e coerenti:

- Riconoscere con obiettività le potenzialità di ciascun soggetto, cercando di trasformare anche i suoi limiti in risorse utilizzabili;
- Creare opportunità che consentano, nel quotidiano, di fare esperienze forti di Dio;

- Promuovere la consapevolezza di sé nella realtà, coltivando l'attenzione per quanto misteriosamente la trascende;
- Proporre all'alunno mete entusiasmanti che lo motivino e lo orientino verso l'acquisizione dei valori che la scuola propone;
- Favorire iniziative che alimentino la solidarietà, che realizzino la cooperazione e aprano all'esperienza del volontariato.

## **STRATEGIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSION**

I comportamenti fondamentali per sostenere e tutelare la Mission sono i seguenti:

- l'atteggiamento costante di accettazione e di ascolto intesi a individuare i bisogni formativi, a renderli espliciti e, nel limite del possibile, a soddisfarli;
- l'impegno nell'individuare, comprendere e valorizzare gli stili cognitivi personali così da rendere significativo il binomio insegnamento apprendimento e il processo che ne consegue;
- il rispetto e l'attenzione per quello che l'alunno è, per la sua storia di vita e per le sue potenzialità.

## **L'IMPORTANZA DEL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE**

A sostegno di un'azione formativa così condotta, occorre costruire il miglior rapporto possibile con le famiglie, anche attraverso:

- iniziative di formazione permanente riservate ai genitori, in forma assembleare e seminariale per piccoli gruppi;
- interventi di aiuto e di incoraggiamento per la condivisione di problemi e di difficoltà nell'educazione dei figli, utilizzando atteggiamenti di empatia e non di giudizio;
- ricerca di modalità educative comuni per affrontare e cercare di risolvere i predetti problemi.

## L'IMPORTANZA DELL' APPOGGIO ESTERNO

Per affrontare in modo corretto situazioni di particolare difficoltà si rende necessaria la collaborazione con enti e strutture esterne alla scuola, con esperti e specialisti nell'ambito di percorsi educativi e rieducativi personalizzati.

## SVILUPPO DELLA MISSION

L'Istituto promuove la cultura della collegialità e dell'agire unitario a tutti i livelli, nella convinzione che i docenti, il personale non docente, i genitori e gli alunni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze siano protagonisti responsabili dell'attuazione del PEI, attraverso la collaborazione e la partecipazione alla vita della scuola. L'Istituto eroga il servizio scolastico nel rispetto dei più significativi principi costituzionali, in particolare favorendo la piena attuazione delle seguenti norme:

- articolo 2: l'Istituto promuove la cultura della solidarietà sociale e della tutela della persona;
- articolo 3: l'istituto promuove il valore dell'uguaglianza;
- articolo 21: l'Istituto riconosce e garantisce la libertà di manifestazione nel rispetto del carisma dell'Istituto;
- articolo 33: l'Istituto si impegna a rispettare i requisiti della Parità, individuati dalla legge 62/00, le leggi nazionali e locali vigenti nel settore dell'istruzione e tutte le altre norme, che a vario titolo, contengono requisiti cogenti.

## SUCCESSO SCOLASTICO

L'Istituto si impegna a condurre gli alunni al **successo formativo** con il conseguimento di conoscenze, competenze, maturità attraverso l'interazione con tutte le componenti interessate del servizio scolastico e l'eventuale progettazione di percorsi individualizzati e di forme alternative di organizzazione delle attività.

## COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE DOCENTE, ATA E DEI GENITORI

L'Istituto promuove la cultura della collegialità e dell'agire unitario a tutti i livelli. Tutto il personale della struttura è coinvolto sia nel funzionamento del sistema che nell'azione puntuale di verifica per monitorare ogni processo al fine di consentire un periodico riesame da parte della Direzione.

## ORIENTAMENTO ALLE ESIGENZE DEGLI ALUNNI E DELLE FAMIGLIE

L'organizzazione del servizio scolastico, sia con riferimento all'attività didattica che al complesso dei processi di supporto, ha come obiettivo la soddisfazione delle esigenze degli alunni, sia espresse dai genitori, sia valutate dal personale dell'Istituto.

## GESTIONE EFFICACE DEI PROCESSI DEL SERVIZIO SCOLASTICO

L'Istituto promuove la gestione dei processi come evidenziato nel RAV e nel PdM.

## ATTENZIONE ALLE NUOVE TECNOLOGIE

L'Istituto si pone come avamposto per la sperimentazione e l'utilizzo di innovati processi formativi e di organizzazione del lavoro. L'Istituto intende perciò adeguare continuamente i propri strumenti didattici con le più recenti ed efficaci soluzioni tecnologiche e formare i propri collaboratori per un loro corretto e proficuo utilizzo didattico e di progettazione ricerca.

In questo campo è richiesto un ulteriore e preciso impegno.

- L'aspetto educativo comprende anche l'attenzione alla continuità educativo didattica
- Il Piano annuale di inclusività
- L'ampliamento della proposta educativa

## 4.2 PROGETTAZIONE

In dettaglio, il progetto pensato per l'alunno, protagonista dell'azione educativa, si propone di:

### *a. formare la personalità dell'alunno singolo*

Il ruolo del docente, nel contribuire all'arricchimento della personalità umana, definisce strategie educative e didattiche che tengono conto della singolarità e complessità di ogni alunno, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità. Lo studente è quindi posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti.

**La motivazione all'apprendimento** è considerata un pre-requisito: essa viene

promossa da tutti gli insegnanti determinando negli allievi condizioni affettive favorevoli, adottando percorsi didattici personalizzati, curando la comunicazione dei contenuti delle varie discipline, consolidando e valorizzando le potenzialità di ciascuno e favorendo una serena accettazione dei propri limiti, anche nel contesto del gruppo classe. Gli insegnanti nel corso dell'anno sottopongono la propria azione educativa ad un **continuo monitoraggio** volto ad individuare e perfezionare il proprio metodo didattico in base agli obiettivi pianificati, ai bisogni degli alunni e alle modalità di apprendimento del singolo e del gruppo classe. Il monitoraggio viene fatto dagli insegnanti di materie affini, ma soprattutto dal Consiglio di Sezione e di Classe e dal Collegio docenti.

I docenti, attraverso un lavoro di equipe, si impegnano ad ***educare all'ascolto, all'attenzione e al dialogo*** richiedendo una partecipazione attiva e propositiva alla vita di classe, mostrandosi educatori "alleati", disposti ad un confronto educativo sereno e costruttivo, anche con le famiglie.

I docenti si impegnano anche a ***far maturare la consapevolezza che l'esperienza scolastica è un'opportunità per la costruzione del proprio futuro***; si fanno promotori della valorizzazione dei singoli talenti e aiutano gli allievi a prendere progressivamente coscienza di sé, del proprio stile di vita, dei propri valori in rapporto alla futura dimensione sociale, civica e religiosa.

Il progetto si pone quindi le seguenti:

**Mete didattiche**: far acquisire e potenziare una **autonoma capacità di ascolto, memorizzazione, analisi, sintesi e rielaborazione delle conoscenze**; fornire tecniche e strumenti di sintesi delle informazioni acquisite quali mappe concettuali, schemi, diagrammi di flusso, riassunti; favorire un adeguato sviluppo di capacità logiche, linguistiche e metodologiche; favorire lo sviluppo di una personale capacità di autovalutazione.

**Mete educative**: promuovere in ciascun alunno a conoscenza di sé, delle proprie possibilità, limiti e valori anche attraverso il contributo degli altri; **rinforzare il livello di autostima così da far raggiungere una corretta autonomia.**

### ***b. formare un accogliente gruppo classe***

Il ruolo del docente è quello di ***promuovere legami di collaborazione*** tra alunni e nei

confronti degli insegnanti promuovendo il rispetto per se stessi, per gli altri, per l'ambiente e per le regole. La scuola, consapevole del fatto che questa impostazione sarà utile al ragazzo in tutte le fasi della vita, si propone di consolidare rapporti interpersonali con compagni e docenti basando ogni relazione sulla stima reciproca, il rispetto e la solidarietà.

Il progetto si pone quindi le seguenti:

**Mete didattiche**: far acquisire e potenziare una autonoma capacità di ascolto e attenzione ai bisogni degli altri; fornire occasioni di autovalutazione e sviluppo di un proprio senso critico; far acquisire consapevolezza dei comportamenti responsabili nei confronti di se stessi, dell'ambiente e degli altri; favorire una educazione capace di coinvolgere in una partecipazione attiva e di collaborazione attraverso proposte di attività di gruppo; favorire un apprendimento di tipo cooperativo.

**Mete educative**: far vivere ad ognuno l'esperienza di essere accolto per imparare ad accogliere; educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diversità di ognuno; fornire occasioni per riflettere sui propri comportamenti prendendo spunto da situazioni reali o da materiale audiovisivo (cineforum); far riflettere sulle dinamiche relazionali che si instaurano a livello personale e di gruppo; organizzare momenti di incontro e di comunità tra alunni e insegnanti delle diverse classi (uscita di accoglienza, preparazione al Santo Natale e alla Pasqua).

### ***c. realizzare un preciso progetto di evangelizzazione.***

In accordo con il carisma dell'Istituto, la Scuola si propone di:

Offrire un luogo accogliente in cui tutti vivano la bellezza dell'imparare, del fare amicizia, del vivere i valori nelle loro scelte, nel dare senso alla vita;

costruire persone consapevoli delle proprie potenzialità, educate all'onestà, alla fede, all'amore, capaci di guardare il mondo con una curiosità genuina e di conseguenza cittadini pronti a mettersi in gioco per promuovere nella vita di tutti i giorni il Vangelo e i suoi valori.

E' importante per ogni insegnante impegnarsi in una riflessione operativa sul rapporto tra evangelizzazione e attività didattica quotidiana, con attenzione alle dimensioni relazionali e comunicative con gli allievi e le loro famiglie.

La Scuola Cattolica deve, in questo senso, completare il cammino culturale ed educativo proposto integrandolo con una armonica crescita affettiva, relazionale e spirituale, favorendo e consolidando un personale incontro di ogni alunno con Cristo e la sua Chiesa.

Se per ogni disciplina occorre avere una passione educativa, capace di trasmettere, coinvolgere, stabilire relazione, a maggior ragione quando si tratta di evangelizzazione.

**Mete didattiche:** affrontare argomenti che stimolino ad una riflessione personale su: problematiche del mondo contemporaneo (rapporto uomo-ambiente, rapporto fede-scienza ecc.), fatti e personaggi che hanno costruito e segnato la storia e la società odierna in una dimensione profondamente umana, bisogni specifici della classe (lavorando ad esempio sull'accoglienza, sul rispetto, sulla valorizzazione delle differenze); educare alla collaborazione proponendo attività di gruppo; promuovere attività musicali (concerti e coro) per favorire la socializzazione e la continuità fra i vari ordini di scuola presenti nell'istituto; organizzare giornate di spiritualità e momenti di preghiera in preparazione al Santo Natale e alla Pasqua.

La nostra programmazione didattica prevede che ogni anno i ragazzi siano chiamati a riflettere su un particolare tema di riferimento che li guidi nel cammino personale e di classe verso l'incontro con gli altri e con Gesù. La promozione quotidiana di uno stile di vita cristiano avviene attraverso la preghiera e la riflessione all'inizio di ogni giornata. La visione di film e documentari, la sensibilizzazione attraverso testimonianze, l'attenzione verso i fatti di attualità e la partecipazione ad attività ed eventi sportivi improntati alla lealtà e all'impegno, stimolano nei ragazzi la capacità critica e la creazione di un proprio modello di riferimento ispirato ai valori del Vangelo.

La consegna di un premio in onore del Beato Tommaso Reggio, indirizzato agli studenti della Scuola Primaria che si sono particolarmente distinti nel percorso scolastico e formativo, rende vivo e vero il desiderio della scuola di porsi come obiettivo il raggiungimento della formazione integrale dei propri alunni.

**Mete educative:** guidare i ragazzi all'incontro personale con Gesù, ravvivando una fede che rischia di oscurarsi; educare e sostenere nei ragazzi aspirazioni profonde di onestà, verità, libertà, moralità e generosità; educare all'impegno nell'attività quotidiana; far acquisire la consapevolezza dei comportamenti responsabili nei

confronti di se stessi, dell'ambiente e del gruppo classe.

#### ***d. integrare le esperienze extra scolastiche di ognuno.***

Attraverso contatti costanti con la famiglia ed un dialogo

aperto con il ragazzo, la scuola si propone di conoscere l'ambiente di provenienza per ***costruire un progetto didattico in continuità con l'esperienza che l'allievo fa al di fuori della scuola.*** Il curriculum, elaborato dalla scuola, intende così essere una integrazione delle esperienze, spesso frammentarie, che lo studente fa al di fuori del contesto didattico favorendo occasioni di approfondimento, integrazione e rielaborazione.

Il progetto si pone le seguenti:

**Mete didattiche:** approfondire gli argomenti studiati in aula attraverso la partecipazione ad eventi, laboratori e visite a musei presenti sul territorio; realizzare attività didattiche di approfondimento (ricerche individuali o di gruppo) per favorire l'operatività, la scoperta, il dialogo e stimolare il pensiero autonomo; incoraggiare l'apprendimento collaborativo (doposcuola) attraverso la formazione di gruppi di lavoro e studio; promuovere la consultazione di libri (biblioteca della scuola) e l'utilizzo del web (aula di informatica con accesso guidato dai docenti) come "meta luoghi" privilegiati per l'apprendimento extrascolastico.

**Mete educative:** sviluppare l'abilità di osservare la realtà e la propria città, promuovere il gusto della ricerca e del lavoro in equipe

#### ***e. rapporti con le famiglie***

Il costante dialogo con le famiglie, la chiarezza e l'impegno da parte della scuola e dei docenti nel promuovere uno stile educativo condiviso, rendono possibile la costruzione di un progetto educativo personalizzato che incida profondamente sull'armonia della persona.

I rapporti tra docenti e genitori avvengono all'interno degli organismi scolastici, nei colloqui individuali e nelle assemblee di classe. Il momento dell'informazione costituisce uno degli elementi importanti della vita della scuola

La scuola non intende sostituirsi alla famiglia nella realizzazione del processo di crescita affettiva, relazionale, intellettuale, culturale, spirituale e sociale dei figli, ma si propone come stimolo allo sviluppo di tale processo, utilizzando esperienze e

competenze specifiche.

I rapporti con le famiglie sono costanti: due incontri sono programmati a metà di ciascun quadrimestre per valutare il comportamento e l'apprendimento; i docenti all'inizio dell'anno scolastico fissano un orario di ricevimento settimanale.

A completamento di un valido rapporto con la famiglia, la scuola Santa Marta intende proporre occasioni di formazione per i genitori, per sostenerli nello svolgimento del loro delicato compito formativo.

### **Incontri con le famiglie**

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori in un clima di corresponsabilità, chiarezza della comunicazione e sostegno reciproco costante.

Finalità:

- approfondire la conoscenza degli alunni;
- informare la famiglia sull'andamento didattico, sul comportamento del ragazzo e sulle iniziative e tematiche proposte dalla scuola;
- condividere le finalità formative, ricercare un'intesa in caso di divergenza, mettere a punto strategie ed atteggiamenti educativi comuni.

Durante l'anno scolastico si organizzano alcuni momenti di festa insieme alle famiglie: la festa di Natale, la festa di fine anno scolastico e la festa della famiglia e della scuola. All'inizio dell'anno scolastico si tengono incontri per:

- presentazione del POF
- progettazione didattica
- elezione dei genitori rappresentanti di classe.

• **E' necessario predisporre uno SPAZIO APERTO** per i genitori che vogliono incontrarsi per scambiare esperienze, confrontarsi con la specificità delle diverse competenze e responsabilità; approfondire temi relativi all'età degli alunni dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Momenti di incontro e di festa sono organizzati per le famiglie. in occasione del Natale, alla fine dell'anno scolastico per ogni tipo di scuola.

### ***Patto educativo di corresponsabilità***

Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per realizzare le finalità dell'Offerta Formativa e per assicurare il successo scolastico

degli studenti.

Attraverso il patto educativo si esplicitano l'accettazione del progetto formativo e l'impegno per ciascun soggetto a contribuire concretamente al perseguimento degli obiettivi e delle

finalità condivisi.

Nelle "Indicazioni Nazionali per il curriculum" la scuola viene definita "**comunità educante**", e si specifica che "deve essere in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una vera e propria comunità".

### **Sulla base di tale patto educativo**

**l'alunno**, tenendo conto dell'età, deve:

conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;

- conoscere il percorso per raggiungerli;
- conoscere le fasi del suo curriculum;

**il docente** deve:

- comunicare la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

**il genitore** deve:

- conoscere e condividere l'offerta formativa;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare nelle attività scolastiche

## PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' - ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Ai sensi del DPR 235 del 21.1.2007 viene predisposto il Patto educativo di corresponsabilità tra la scuola e la famiglia, che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ciascun componente della Comunità Scolastica, al fine di favorire la condivisione del Progetto educativo della scuola, costruendo un'alleanza educativa con la famiglia mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

### LA SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA SANTA MARTA SI IMPEGNA A:

- ✚ Accogliere per creare un clima sereno e corretto che favorisca lo sviluppo delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei bisogni e delle specificità di ciascuno.
- ✚ Predisporre un ambiente educativo scientificamente preparato ed elaborare scelte progettuali coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e con le Indicazioni Nazionali.
- ✚ Illustrare alla famiglia le linee educative cui si ispira e tenerla informata sui progetti e sulle eventuali problematiche del bambino, favorendo così un corretto e prezioso rapporto di collaborazione.
- ✚ Prestare ascolto, attenzione e riservatezza ai problemi dei bambini e della famiglia per promuovere un costruttivo rapporto di crescita reciproca.
- ✚ Promuovere la qualità dell'intervento educativo attraverso l'aggiornamento del personale docente e tramite l'assunzione di stili educativi e comportamenti comuni per una proposta coerente, ricca e stimolante.

### LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- ✚ Rispettare il Regolamento scolastico e le Regole dell'Istituto, in particolare gli orari di ingresso e di uscita da scuola, la regolarità della presenza, educando così al rispetto delle regole, delle persone, dell'ambiente.
- ✚ Riproporre anche a casa regole di vita e stili di comportamento coerenti con quelli proposti dalla scuola.
- ✚ Tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando le comunicazioni cartacee o su web e partecipando con regolarità alle riunioni previste, prendendo parte attiva al processo educativo del proprio bambino.

- ✚ Instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti, rispettandone il ruolo, il lavoro, le decisioni.
- ✚ Ricorrere a colloqui individuali, evitando comunicazioni in tempi e luoghi non opportuni (ingresso e uscita) per non distrarre le insegnanti dai loro compiti di assistenza dei bambini.

Il coordinatore didattico pedagogico

I genitori

## PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA

### Scuola Primaria

- Nel pieno rispetto della carta dei servizi della scuola, del Regolamento interno d'Istituto, delle scelte educative contenute nel Piano dell'Offerta Formativa;
- Nella consapevolezza che ogni efficace azione educativa, all'interno della scuola, coinvolge gli alunni, i loro insegnanti, i genitori e gli organi collegiali.

Si pattuisce tra la Scuola "Santa Marta", l'alunno \_\_\_\_\_, iscritto alla classe \_\_\_\_\_, e la sua famiglia, di sottoscrivere, quale contributo ulteriore alla cultura delle regole del nostro Istituto, il seguente **patto educativo di corresponsabilità**:

La scuola si impegna a:	La famiglia si impegna a:	L'alunno si impegna a:
- Garantire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità. -Presentare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel POF. -Tutelare il diritto ad apprendere, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze.	-Conoscere l'Offerta formativa della scuola e sostenere l'Istituto nell'attuazione del suo progetto educativo didattico; -Collaborare con i docenti per individuare e condividere le opportune strategie finalizzate alla realizzazione del POF.	-Assumere un atteggiamento positivo e responsabile nei confronti delle attività scolastiche. -Frequentare con regolarità e puntualità le lezioni, impegnandosi a far pervenire alla famiglia ogni comunicazione data dalla scuola.
-Creare a scuola un clima di accoglienza, serenità, rispetto, cooperazione ed armonia, attraverso l'ascolto e il dialogo da parte di tutte le componenti della Comunità scolastica.	-Credere nella funzione formativa della scuola e dare ad essa la PRECEDENZA rispetto ad altri impegni extrascolastici, garantendo la propria presenza e partecipazione.	-Considerare la scuola il principale impegno vissuto con serenità e collaborazione. -Portare il materiale scolastico necessario.
-Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità di ogni alunno, garantendo un insegnamento personalizzato, individualizzato e graduale.	-Comprendere che ogni alunno ha tempi e ritmi di apprendimento diversi e che il rispetto di questi è un valore prioritario nell'attività	-Rispettare e comprendere i tempi di apprendimento dei compagni, aiutando chi è in difficoltà, secondo la pedagogia

-Favorire il successo scolastico organizzando il sostegno nelle diverse abilità anche con attività di recupero e l'accompagnamento nelle situazioni di disagio.	didattica di ogni insegnante.	dell'accoglienza di cui la scuola è formatrice.
- Promuovere positivi rapporti interpersonali tra gli alunni e gli insegnanti. -Stabilire, attraverso la stesura del Regolamento di Istituto, regole certe e condivise riguardanti l'orario e la serietà nello svolgere le attività didattiche precedentemente preparate.	-Impartire ai propri figli regole del vivere civile, dare importanza alla buona educazione ed al rispetto degli altri in tutti i momenti, compresa la refezione scolastica e il gioco. -Conoscere il Regolamento di Istituto. Fare attenzione che il proprio figlio indossi la divisa scolastica. -Controllare che i propri figli non portino a scuola giochi elettronici e cellulari.	-Prendere coscienza delle regole della vita scolastica, rispettarle garantendo ai compagni la necessaria tranquillità e quindi il diritto allo studio. -Comportarsi in modo adeguato in ogni momento della vita scolastica. -Rispettare tutte le persone che con ruoli diversi operano all'interno della scuola. -Vestire con un abbigliamento adatto all'ambiente scolastico. -Non portare cellulare e giochi elettronici a scuola e durante le uscite didattiche e le gite.
-Fornire strutture, materiali, arredi, sussidi tecnologici adeguati e mantenerli in efficienza.	-Sensibilizzare i figli al rispetto delle strutture e del materiale comune. Nel caso di danno agli ambienti scolastici i genitori provvedono alla riparazione del danno.	-Rispettare tutto ciò che la scuola mette a disposizione: strutture, materiali e arredi.
-Favorire negli alunni comportamenti, competenze ed abilità sociali quali: il rispetto di sé e degli altri; attenzione all'altro e al suo modo di comunicare; senso di responsabilità del proprio lavoro.	-Condividere e sostenere i provvedimenti disciplinari della scuola. -Garantire l'applicazione facendo riflettere il proprio figlio sulla finalità educativa.	-Rispettare i tempi delle consegne e accettare eventuali osservazioni da parte degli adulti.
-Portare tempestivamente a conoscenza della famiglia eventuali cambiamenti significativi del rendimento scolastico e predisporre interventi di recupero.	-Prendere periodico contatto con gli insegnanti -Cooperare con loro per l'attuazione di momenti di recupero o di strategie per il miglioramento del comportamento.	-Seguire i consigli offerti dagli insegnanti e dimostrare impegno nello studio e nelle attività di recupero proposte.
-Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico. -Avvisare tempestivamente per ogni modifica del regolare svolgimento delle lezioni, dandone comunicazione scritta. -Assicurare la massima trasparenza nelle valutazioni, chiarendo le modalità e motivando i risultati. -Utilizzare l'errore come momento di riflessione e di rinforzo per un autentico apprendimento.	-Garantire la regolarità della frequenza scolastica, la PUNTUALITA'. -Evitare le entrate e le uscite fuori orario perché incidono sul voto di condotta. -Controllare con regolarità il diario, le valutazioni delle verifiche, firmando comunicazioni, avvisi e voti.	-Rispettare l'orario di inizio e termine delle lezioni, presentarsi con la giustificazione dell'assenza firmata al rientro a scuola. -Far firmare con sollecitudine gli avvisi scritti sul diario e i voti.
-Assegnare i compiti a casa in coerenza con il percorso didattico, evitando un eccessivo carico di lavoro.	-Garantire i tempi giornalieri necessari allo svolgimento dei compiti assegnati.	-Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati, pianificarli con ordine e svolgerli con regolarità.
-Predisporre gli indicatori per il voto	-Conoscere le modalità seguite	-Considerare i seguenti indicatori

di comportamento e delle verifiche scritte e orali nelle varie discipline.	dagli insegnanti per esprimere il voto del comportamento e delle discipline..	come parametri di riferimento per il voto di comportamento: -Rispetto delle persone e delle regole. -Motivazione, impegno, partecipazione. -Responsabilità degli impegni assunti. -Relazioni positive con tutti.
--	---	--

## 5 SCELTE ORGANIZZATIVE

### 5.1 IL COLLEGIO DOCENTI

Il **corpo docenti** presenta una uniformità di intenti, di dedizione, di progetti tutti indirizzati al benessere, alla crescita, alla riuscita degli allievi impiegando professionalità e grande passione, testimoniando i propri valori umani e religiosi, accostandosi con grande disponibilità al mondo ricco e profondo di ogni alunno.

Gli insegnanti si impegnano a creare nella Scuola Santa Marta un **sistema aperto di qualità**, convinti che il vero problema sul quale va posta l'attenzione è che la scuola deve essere una scuola di qualità, perché solo se è tale garantisce "effettivamente" il diritto di istruzione e di formazione. Una scuola mediocre, con livelli di prestazione bassi e poco motivati, con curricoli non rispondenti ai reali bisogni formativi, tradisce le aspettative di tutti.

*Solo la qualità rende autentica e credibile una scuola*. Ma la qualità non va solo annunciata, declamata, pretesa, **va progettata, costruita, realizzata**.

La prima e fondamentale condizione per conseguire la qualità della scuola **è la qualità del personale direttivo e docente**. Non ci può essere qualità a prescindere da questa fondamentale condizione. **La significatività dei rapporti interpersonali tra la direzione, i docenti, gli alunni, le famiglie** favoriscono oppure frenano il perseguimento della qualità della scuola.

Per tutti gli alunni, la qualità educativa ricevuta nella scuola è la migliore chiave di ingresso nella società come persone più libere e autonome, come cittadini a pieno titolo tra pari, come aspiranti ad un futuro più certo e garantito.

. La qualità è l'obiettivo che va incondizionatamente perseguito, solo la qualità rende autentica e credibile una scuola.. Per farlo occorrono capacità organizzative e didattiche e una attenzione e un interesse costante alla famiglia. Occorre riconoscere

alla scuola la sua vera, grande insostituibile funzione promozionale dell'istruzione, dell'educazione, del benessere economico e sociale.

Il rapido cambiamento culturale e sociale, le crescenti attese educative di "valore" da parte dei genitori e degli alunni, impongono alla nostra Comunità educante un costante discernimento accompagnato da impegni precisi di tipo culturale e pedagogico. La scuola cattolica è consapevole dell'enorme responsabilità che assume di fronte ai genitori che le affidano con fiducia i propri figli. Gli insegnanti hanno perciò un ruolo fondamentale, in cui è presente l'autorevolezza, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto di amore, la corresponsabilità, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte alla ricerca di senso degli studenti.

Accanto alla suddetta proposta di formazione umana, l'Istituto realizza ogni anno un attento monitoraggio della propria azione educativa nella consapevolezza del fatto che il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo e ai nuovi media; al contempo significa curare e consolidare le competenze e il sapere di base. Alla scuola spetta quindi il compito di **promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi, selezionare le informazioni e favorire l'autonomia di pensiero, attivando percorsi didattici il più possibile personalizzati.**

## LA RESPONSABILITÀ DI UN EDUCATORE COMPETENTE E COERENTE

*Gli educatori, consapevoli della responsabilità che si assumono* accettando i valori che ispirano la scuola Santa Marta, si impegnano in una relazione educativa fatta di amore competente che pone al di sopra di tutto la persona con i suoi bisogni.

Cercano una preparazione seria, un aggiornamento costante e una formazione continua a livello spirituale, umano e didattico.

Si impegnano non solo a trasmettere attraverso le discipline i contenuti culturali, ma soprattutto a far emergere dagli alunni quelle abilità trasversali indispensabili per una maturazione globale e una **valorizzazione positiva della loro personalità.**

Gli Educatori, pur consapevoli dei loro limiti, offrono agli utenti una **coerenza vissuta tra il dichiarato e l'agito**, coscienti che il loro solo essere educatori li porta a diventare modelli. Cercano, pur mantenendo la loro identità di educatori, di conoscere la realtà vissuta da chi è nella scuola per potersi porre a fianco di chi ha bisogno, si accostano al linguaggio dei bambini e dei ragazzi per farne emergere i valori e le istanze. Si

mettono in atteggiamento di ascolto e predispongono **piste di lavoro che motivano gli alunni, li aiutano a conoscersi e a progettare su se stessi e sul loro domani.**

## DOCENTI

I docenti, cogliendo a fondo il carisma dell'istituto si impegnano:

- 1 A vivere un profondo senso di appartenenza che motiva il proprio essere educatore.
- 2 A riconoscere con obiettività le potenzialità di ogni soggetto
- 3 A consentire la libera espressione da parte di ciascuno
- 4 A valorizzare le relazioni alunno – genitore – docente
- 5 A dedicare tempo all'ascolto
- 6 Ad attuare strategie per migliorare la propria professionalità
- 7 A partecipare alle iniziative proposte dalla realtà esterna
- 8 A intrattenere con la famiglia rapporti improntati alla fiducia e alla collaborazione
- 9 A valorizzare l'esperienza educativa degli alunni
- 10 Riconoscere e valorizzare le situazioni di disagio, diversificando le proposte e le metodologie
- 11 A valorizzare le esperienze di aggiornamento proposte dalla scuola e dal territorio
- 12 A guidare gli alunni nel percorso auto-valutativo

### 5.2. CALENDARIO SCOLASTICO 2018-2019

Il Consiglio di Istituto , con delibera dell' 11 aprile 2018 ha approvato sulla base della delibera della Regione Liguria del 16 marzo 2018 il calendario scolastico 2018-2019.

Data di inizio e termine delle lezioni:

- Lunedì 03 settembre 2018 inizio Scuola dell' Infanzia e Sez. Primavera che proseguono invece fino a sabato 29 giugno 2019.
- Lunedì 17 settembre 2018 inizio Scuola Primaria e termina martedì 11 giugno 2019.
- Per i genitori che hanno bisogno la Scuola Primaria accoglie i ragazzi già il 10 settembre 2018 con la possibilità della mensa

I giorni di vacanza stabiliti a livello regionale sono:

- 2 e 3 novembre 2018
- 24, 27, 28, 29, 31 dicembre 2018
- 2, 3, 4, 5 gennaio 2019
- 18, 19, 20, 26 e 27 aprile 2019

A questi si aggiungono i giorni di sospensione delle attività didattiche e educative stabiliti a livello nazionale che, oltre alle domeniche, sono:

- 1 novembre 2018
- 8 dicembre 2018
- 25 e il 26 dicembre 2018
- 1 gennaio 2019
- lunedì dopo Pasqua (22 aprile 2019)
- 25 aprile 2019
- 1 maggio 2019
- 24 giugno San Giovanni Battista festa del Santo patrono

I giorni di sospensione delle lezioni decise dal nostro Consiglio di Istituto sono:

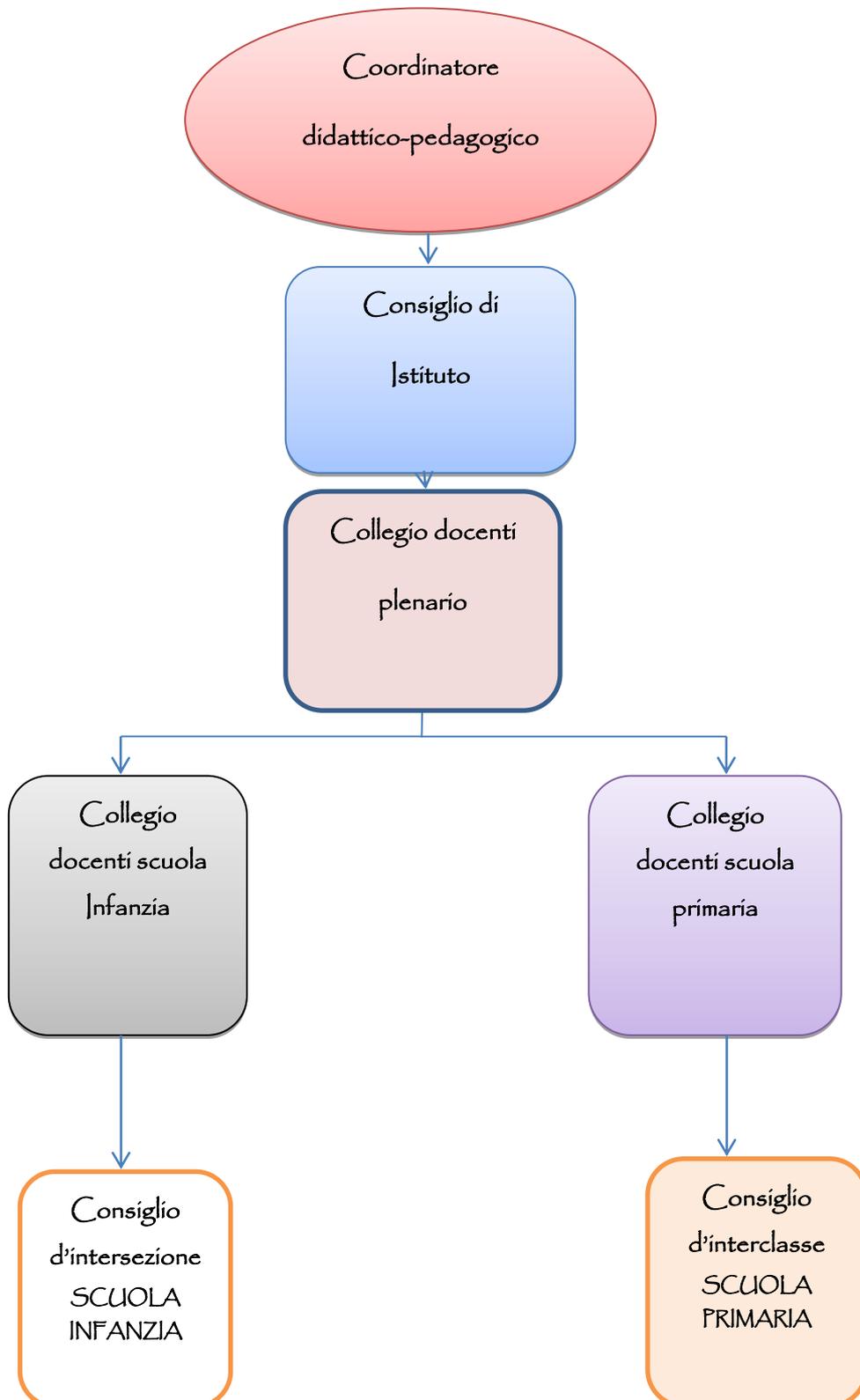
1. 04 e 05 marzo 2019 per Carnevale
2. 23 e 24 aprile 2019 ponte per il 25 aprile

Genova, 11 Aprile 2018

Presidente del Consiglio d'Istituto  
Delogu Simona

La Coordinatrice  
M.Luigia Belotti

## 5.3 ORGANIGRAMMA



## 5.4. SERVIZI

### MENSA

La Scuola garantisce un servizio di cucina interna e l'utilizzo di locali per la consumazione del pranzo.

Il MENU', approvato dall'ASL, viene esposto in bacheca; le variazioni sono possibili solo per intolleranze alimentari con certificazione medica. La mensa è attiva dal lunedì al venerdì per tutti gli alunni.

S/G	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I settimana	Pasta con olio e parmigiano Carne ai ferri Verdura cotta Frutta fresca	Riso al pomodoro Formaggio Patate al forno Frutta fresca	Minestrone/pasta Arista arrosto Purè di patate Frutta fresca	Pasta al pomodoro Prosciutto cotto Carote Frutta fresca	Pasta al pesto Sogliola al forno Verdura cruda Frutta fresca
II settimana	Pasta al pomodoro Cotoletta di pollo Verdura cotta Frutta fresca	Risotto con zafferano. Arrosto di tacchino Verdura mista Frutta fresca	Pasta con olio e parmigiano Mozzarella Patate lesse/purè Frutta fresca	Passato di legumi/pasta Polpettine di carne Verdura cotta Frutta fresca	Pasta al pomodoro uova sode Patate al forno Frutta fresca
III settimana	Pasta al pesto Arrosto di tacchino Verdura cotta Frutta fresca	Riso con sugo vegetale Spezzatino di carne con patate Frutta fresca	Pasta al pomodoro Prosciutto cotto Sformato di verdura Frutta fresca	Passato di verdura/pasta Stracchino Verdura cruda Frutta fresca	Pasta con burro e salvia Pesce al forno Patate al forno Frutta fresca

IV settimana	Pasta al pomodoro Pollo patate al forno Frutta fresca	Pasta con sugo vegetale Frittata Verdura cotta Frutta fresca	Pasta al ragù Formaggio Verdura mista Frutta fresca	Pasta con olio e parmigiano Polpettine di carne Verdura cotta Frutta fresca	Passato di verdura/pasta Pizza margherita Frutta fresca
--------------	---	---	--	--	---

## TRASPORTO SCOLASTICO

E' attivo un servizio di trasporto scolastico giornaliero tramite i pulmini della Scuola.

## UFFICI

<b>SEGRETERIA ed ECONOMATO</b>	<b>da LUNEDI a VENERDI</b>	<b>Ore 8:00-13:00</b>
<b>ECONOMATO IN CASA</b>	<b>LUNEDI E VENERDI</b>	<b>ORE 15:00-17:00</b>

## AMBIENTI

CAPPELLA  
 AULA DI INFORMATICA  
 AULA MULTIMEDIALE  
 AULA DI ARTE  
 PALESTRA  
 CAMPO DA TENNIS  
 CAMPO DA CALCETTO  
 CAMPO RICREATIVO  
 SALE DA GIOCO  
 SALE DA PRANZO

## 6. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, l'Istituto si impegna ad effettuare una rilevazione mediante questionari, rivolti ai docenti, al personale ATA e ai genitori, nell'ambito di un progetto di autoanalisi di Istituto, secondo i criteri stabiliti nel POF.

### **Autoanalisi interna**

Nella scuola dell'autonomia l'autoanalisi e l'autovalutazione di istituto rivestono un ruolo essenziale per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza del servizio erogato. L'autoanalisi si effettua attraverso l'esame delle azioni educative, formative ed organizzative messe in atto dal personale scolastico, e la successiva comparazione tra il modello definito nel POF e i comportamenti realmente agiti dal punto di vista didattico ed organizzativo.

La rilevazione annuale fornisce infatti una serie di informazioni da investigare in profondità e su cui definire i piani di sviluppo. Individuare punti di forza e punti di debolezza permette di stabilire se ciò che è stato realizzato risulta essere adeguato ai bisogni formativi e consente di introdurre correttivi ed innovazioni sulla base di quanto riscontrato.

In quest'ottica l'autovalutazione rappresenta una modalità di promozione del cambiamento della scuola fondata sulla capacità dei docenti di affrontare e risolvere i problemi.

La commissione POF –Valutazione e Autovalutazione predispone i questionari da sottoporre al termine dell'anno scolastico ai docenti, al personale ATA, alle famiglie. A conclusione delle operazioni di tabulazione dei dati sono previsti incontri di condivisione dei risultati del monitoraggio, che rappresentano un momento fondamentale di riflessione, partecipazione e coinvolgimento di tutto il personale al fine di rielaborare scelte, percorsi ed attività.

Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non vengano modificate con delibera del Consiglio di Istituto o per sopravvenute diverse disposizioni normative.

Il Consiglio di Istituto ritiene che la Carta dei Servizi possa essere un valido strumento di chiarezza nei rapporti scuola - famiglia e possa favorire il miglioramento del servizio scolastico fornito dall'Istituto Santa Marta. La Carta dei Servizi e il Regolamento sono stati adottati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27 giugno 2013.

Il POF è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del \_\_\_\_\_

Il Coordinatore Didattico Pedagogico

**M.Luigia Belotti**

## 7. CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

*La Carta dei Servizi é un documento che esplicita i servizi offerti dalla scuola, sulla base delle risorse professionali e strutturali a disposizione.*

### PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei servizi della scuola Santa Marta, in conformità agli art.3, 21, 33, 34 della Costituzione Italiana fa propri i principi in essa contenuti e ne garantisce la concreta attuazione sulla base delle norme, compatibilmente con la disponibilità economica dell'Istituto.

### UGUAGLIANZA.

All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, d'etnia, di religione, d'opinioni politiche.

L'azione educativa della scuola non si realizza in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;
- valorizzare le risorse esistenti nell'Istituto e sul territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

### ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La scuola Santa Marta, basata sulla cultura dell'accoglienza, in linea con la specificità del carisma, si propone di favorire un clima di amicizia e collaborazione e si impegna a rendere l'ambiente scolastico il più sereno possibile, cercando di favorire negli alunni il superamento di situazioni di disagio.

Sono elaborati dai docenti progetti d'accoglienza per favorire e migliorare l'inserimento e la permanenza degli alunni a scuola.

La scuola promuove iniziative di conoscenza / accoglienza per i bambini provenienti dalla scuola dell'infanzia nella fase di passaggio alla scuola Primaria; **nelle classi quinte promuove iniziative di continuità nella fase di passaggio alla scuola secondaria di 1° grado.**

Sono previste assemblee dei genitori al fine di renderli consapevoli delle problematiche scolastiche e sensibili ad un'interazione con i docenti.

Per i genitori vengono organizzati incontri di presentazione della scuola dell'infanzia e

della scuola primaria e viene consegnata copia della sintesi del POF.

Nelle prime settimane di scuola i genitori delle classi prime sono invitati ad un incontro con i docenti allo scopo di facilitare la conoscenza reciproca e ricevere le prime informazioni.

La scuola promuove iniziative specifiche, contenute nella programmazione didattica, al fine di rimuovere le possibili cause di discriminazione e disuguaglianza.

#### IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

Gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di obiettività ed equità nell'espletamento delle funzioni richieste. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio.

In particolare l'utenza sarà informata sul calendario scolastico, sull'orario delle lezioni, sull'orario di ricevimento degli insegnanti, sulle sostituzioni in caso di assenza dell'insegnante, sull'assegnazione dei docenti alle classi/sezioni e degli ambiti disciplinari, sul piano di sicurezza e di evacuazione.

La scuola s'impegna a garantire la vigilanza, la continuità dei servizi e delle attività educative.

#### DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO, FREQUENZA

Ogni studente ha diritto di iscriversi alla nostra scuola, purché ne accetti liberamente la proposta formativa e il regolamento.

La scuola fornisce indicazioni per garantire all'utenza un'informazione chiara e completa dei servizi scolastici.

La regolarità della frequenza degli alunni sarà costantemente controllata, tenendo anche conto di esigenze particolari dell'utenza.

#### PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, E TRASPARENZA

La scuola favorisce la partecipazione del personale docente, non docente e dei genitori attraverso una gestione partecipata, nell'ambito degli organi collegiali e delle varie procedure vigenti con l'obiettivo della più ampia realizzazione dell'efficacia del servizio.

Il P.O.F. e il Regolamento d'Istituto definiscono i criteri per il buon funzionamento del servizio scolastico.

Sul versante educativo-didattico il personale docente, valutata la situazione iniziale di ogni classe, imposta la programmazione educativo - didattica, ne verifica in itinere la validità, adeguandola alle necessità degli alunni.

Il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto valutano ogni anno il funzionamento del servizio scolastico, attraverso l'analisi dei percorsi e della progettazione attivata.

L'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si basa su criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dell'attività didattica e

dei servizi amministrativi.

L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

Il POF, la Carta dei Servizi, il Regolamento di Istituto e i più significativi progetti didattici sono visionabili anche sul sito dell'istituzione scolastica.

Il diritto di accesso alla documentazione scolastica è garantito secondo le norme di cui alla legge 241/90 e del D.P.R. n. 352 del 27.6.92.

#### REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

La scuola garantisce in ogni momento, attraverso l'azione di docenti e del personale ausiliario, la vigilanza sui minori (v. Regolamento) e la continuità del servizio.

In caso di interruzioni del servizio (vedi emergenze per il tempo o per altri fattori), le famiglie vengono avvisate con congruo anticipo della modifica dell'orario.

#### LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La libertà di insegnamento è espressione della professionalità docente e riguarda la scelta dei contenuti e della metodologia in funzione degli obiettivi disciplinari e del diritto dell'alunno all'apprendimento, nel rispetto delle finalità formative e degli obiettivi delineati nelle Indicazioni Nazionali e nei curricoli di Istituto e delle strategie educative definite dal Collegio Docenti. (vedi POF)

Tutti i docenti che operano nella classe/sezione sono considerati a pieno titolo corresponsabili del processo educativo oltre che contitolari con pari diritti e doveri.

L'aggiornamento del personale è considerato condizione indispensabile per un servizio di qualità..

L'aggiornamento costituisce un impegno per tutto il personale scolastico e compito per la Direzione della scuola.

#### AREA DIDATTICA

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, si impegna a perseguire la qualità e l'adeguatezza delle attività in relazione alle esigenze culturali e formative degli alunni. La Scuola predispone curricoli disciplinari coerenti con le finalità istituzionali e le Indicazioni Nazionali, nel rispetto della MISSION della scuola.

*- L'Istituto si impegna promuovere la cultura della collegialità e dell'agire unitario a tutti i livelli, nella convinzione che i docenti, il personale non docente, i genitori e gli*

*alunni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, siano protagonisti e responsabili dell'attuazione del PEI e del POF, attraverso la collaborazione e la partecipazione alla vita della scuola.*

*-L'Istituto si impegna a condurre gli alunni al successo formativo con il conseguimento di conoscenze abilità, competenze, maturità attraverso l'interazione con tutte le componenti interessate del servizio scolastico e l'eventuale progettazione di percorsi individualizzati e di forme alternative di organizzazione delle attività.*

#### **STRATEGIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSION:**

*I comportamenti fondamentali per sostenere e tutelare la Mission sono i seguenti:*

*-l'atteggiamento costante di accettazione e di ascolto inteso a individuare i bisogni formativi, a renderli espliciti e, nei limiti del possibile, a soddisfarli;*

*-L'impegno nell'individuare, comprendere, valorizzare gli stili cognitivi personali così da rendere significativo il rapporto insegnamento-apprendimento e il processo che ne consegue;*

*-il rispetto e l'attenzione per quello che l'alunno è, per la sua storia di vita e per le sue potenzialità.*

- La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.  
Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale, la funzionalità educativa e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.  
Nel piano dell'offerta formativa e nella programmazione didattica i docenti adottano, con il coinvolgimento delle famiglie, soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici, onde evitare un sovraccarico di materiali didattici da trasportare.  
Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica e in stretta collaborazione con i componenti del team, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.  
Nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dagli ordinamenti scolastici si tende ad assicurare agli alunni il tempo da dedicare anche ad altre attività.  
Nel rapporto con gli allievi, i docenti valorizzano comportamenti di partecipazione attiva, di interesse, di attenzione, di coinvolgimento emotivo, evitando forme di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti, nel rispetto del regolamento.

**La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicazione dei seguenti**

documenti:

### **A) PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF) DI OGNI ORDINE DI SCUOLA E POF VERTICALE**

Contiene le scelte educative ed organizzative, i criteri di utilizzazione delle risorse, e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica. Viene aggiornato ogni anno e si integra in modo coerente con il Regolamento di Istituto.

Il POF viene pubblicato mediante affissione all'albo dei plessi; una copia è depositata presso l'ufficio di segreteria ed è consultabile sul sito web della scuola.

### **B) REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

Il Regolamento comprende, in particolare, le norme relative a:

- organi collegiali;
- vigilanza sugli alunni;
- comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni;
- regolamento di disciplina;
- uso degli spazi, dei laboratori e della biblioteca;
- conservazione delle strutture e delle dotazioni;
- organizzazione della scuola e viaggi d'istruzione.

### **C) PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

La programmazione didattica, elaborata dagli insegnanti della classe o della sezione, delinea i percorsi formativi degli alunni, gli aspetti organizzativi, le UdA che si intendono realizzare nel corso dell'anno scolastico, i criteri di valutazione, nel rispetto delle linee guida indicate nel POF.

La stessa è presentata al consiglio di interclasse, di intersezione e di classe per la verifica e valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze che emergono in itinere.

La programmazione didattica viene redatta, di norma entro la fine del mese di ottobre di ogni anno e copia è depositata presso l'ufficio di segreteria e quella per materia nel registro di ogni professore.

### **D) CURRICOLO PER CAMPI DI ESPERIENZA, PER DISCIPLINA E CURRICOLO VERTICALE**

## E) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (DPR n. 235 del 21/11/07)

### Sulla base di tale patto educativo

**l'alunno**, tenendo conto dell'età, deve:

- conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- conoscere il percorso per raggiungerli;
- conoscere le fasi del suo curriculum;

**il docente** deve:

- comunicare la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

**il genitore** deve:

- conoscere e condividere l'offerta formativa;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare nelle attività scolastiche.

I genitori, che sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito, all'atto dell'iscrizione sono tenuti a sottoscrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità.

## SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola, mediante l'impegno del personale amministrativo, garantisce:

- celerità delle procedure
- Informazione e trasparenza degli atti amministrativi
- cortesia e disponibilità nei confronti dell'utenza
- tutela della privacy

**Tutti i servizi di segreteria sono informatizzati.**

**Iscrizione:** le famiglie vengono avvisate in tempo utile sulla data di scadenza dei termini;

In caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a segnalare agli interessati quali documenti mancano per perfezionare l'iscrizione.

**Rilascio di documenti:** le certificazioni attinenti agli alunni o nulla-osta sono rilasciate nei normali orari di apertura. Gli attestati e le schede di valutazione della scuola primaria e secondaria, al termine dell'anno scolastico, sono consegnati ai genitori dai docenti incaricati.

**Orari di apertura ufficio di segreteria e economato:** L'ufficio di segreteria è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13 e l'ufficio di economato dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e il lunedì e venerdì anche dalle 15 alle 17 presso il Convitto

**Il coordinatore Didattico-Pedagogico** riceve ogni giorno su appuntamento. La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico.

### **MENSA PER OGNI TIPO DI SCUOLA**

La scuola garantisce un servizio di cucina interna e l'utilizzo di locali per la consumazione del pranzo. Il menù è approvato dall'ASL e viene esposto in bacheca: Le variazioni sono possibili solo per intolleranze alimentari con certificazione medica. E' attiva dal lunedì al venerdì per gli alunni iscritti alla scuola in qualunque ordine e grado.

### **TRASPORTO SCOLASTICO**

E' attivo un servizio di trasporto scolastico giornaliero tramite pullmini della scuola.

### **GARANZIA DI SICUREZZA**

Al fine di garantire la sicurezza degli alunni e del personale all'interno e all'esterno della scuola, vengono effettuati i seguenti provvedimenti di interesse generale:

#### **-assicurazione**

La scuola stipula con l'agenzia RAS una polizza assicurativa che riguarda sia gli infortuni che la responsabilità civile. Essa copre gran parte dei rischi connessi ai diversi momenti dell'attività didattica, compresi i viaggi e le visite di istruzione.

#### **-evacuazione**

La scuola ha elaborato un piano di evacuazione, nel caso si dovessero verificare incidenti (crolli, incendi, terremoti, allagamenti) che rendono necessario un esodo improvviso dai locali scolastici. Gli alunni vengono addestrati allo scopo, tramite prove programmate di esercitazione pratica.

La scuola provvede anche a informare e a formare tutto il personale sui problemi della sicurezza, tramite corsi informativi e/ distribuzione di opuscoli formativi.

#### **-finalità del piano**

Mettere gli alunni, i docenti, il personale in condizione di saper controllare una situazione di emergenza.

Sapersi muovere in tali evenienze in modo corretto e razionale per diminuire il rischio di incidenti e per facilitare le operazioni di soccorso.

In ogni tipo di scuola è stato nominato un insegnante referente.

#### **-vigilanza**

La vigilanza, sia sugli alunni, sia sulle strutture, viene effettuata da tutto il personale della scuola in ogni momento dell'attività didattica.

### **CONDIZIONI AMBIENTALI**

Le condizioni di igiene e di sicurezza della scuola garantiscono una permanenza a scuola confortevole per alunni e personale. Il personale si adopera per mantenere la costante igiene dei locali.

### **PROCEDURA DEI RECLAMI**

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta o telefonica, deve essere chiara l'identità dei proponenti il cui nominativo, su sua richiesta, può essere conosciuto solo dal Capo d'istituto.

Questi, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, nella forma in cui è stato presentato il reclamo, con celerità e comunque entro 30 giorni da quando ne è venuto a conoscenza, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

I reclami possono riferirsi anche a questioni relative al servizio mensa, trasporto, doposcuola.

Il CDP informa il Consiglio di Istituto dei reclami di argomento non riservato.

### **VALUTAZIONE DEL SERVIZIO**

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, l'Istituto si impegna ad effettuare una rilevazione mediante questionari, rivolti ai docenti, al personale ATA e ai genitori, nell'ambito di un progetto di autoanalisi di Istituto.

*Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non vengano modificate con delibera del Consiglio di Istituto o per sopravvenute diverse disposizioni normative.*

*Il Consiglio di Istituto ritiene che la Carta dei Servizi possa essere un valido strumento*

*di chiarezza nei rapporti scuola - famiglia e possa favorire il miglioramento del servizio scolastico fornito dall' Istituto Santa Marta.*

*La Carta dei Servizi è stata adottata dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27 giugno 2013 e all'inizio di ogni anno scolastico.*

Il coordinatore didattico pedagogico

M.Luigia Belotti

## 8. PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA SANTA MARTA

### SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA

#### RESPONSABILE DEL PIANO

#### COORDINATORE DIDATTICO PEDAGOGICO

**M.Luigia Belotti**

#### Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM

M.Luigia Belotti - Coordinatore Didattico Pedagogico – Responsabile del Piano

	- Insegnante sc.prim. e responsabile BES - Referente Monit.
Michele Minetto	- Insegnante scuola Primaria - Referente Miglioramento
Fazio Mariella	- Insegnante Infanzia - Referente Miglioramento
Paola Ramiccia	- Insegnante Sez Primavera - Referente Miglioramento

#### PRIMA SEZIONE

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento.

#### Il contesto socio culturale – economico in cui è inserita la scuola

La scuola è posizionata in un contesto eccezionalmente fortunato, dove si può avere un costante contatto con la natura, pur essendo a pochi minuti a piedi dal centro della città. La vicinanza alla città offre alla scuola numerose risorse e competenze, in termini culturali e socio economici: il porto e la sua vita economica, numerosi teatri di prosa e un teatro dell'opera, diversi musei e pinacoteche, festival temporanei, vicinanza alla natura marina.

Sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento della scuola da parte del Comune di Genova e anche un maggior "dinamismo" economico per una più costante offerta culturale ad ogni livello.

La scuola ha una struttura moderna, costruita nel 1958, in cemento armato, dotata di terrazzi e giardini da cui si può contemplare un suggestivo panorama sul Porto antico e sulla città.

Fondamentale è il coinvolgimento della Comunità educante (docenti e famiglie) per la realizzazione del progetto formativo. Alcuni si dichiarano disponibili a collaborare per

iniziative di festa e di supporto alle attività didattiche, vedi Open day: festa dell'Amicizia.

### L'organizzazione scolastica

La popolazione scolastica consta di **230 alunni** suddivisi tra scuola dell'Infanzia, con Sezione Primavera e Scuola Primaria. Il corpo docenti ha un'età compresa tra i 30 e 45 anni. Si rileva una buona stabilità dello stesso, buona armonia lavorativa e collaborazione tra i vari ordini scolastici, inoltre molti insegnanti hanno optato di prestare servizio nella scuola cattolica. Negli ultimi anni si è notato una contrazione del personale, dovuta all'incostante numero delle iscrizioni. La crescita professionale dei docenti ha sempre rappresentato una delle priorità della scuola.

Il Coordinatore Didattico Pedagogico con il Collegio Docenti ha un quadro chiaro dei traguardi da raggiungere e delle azioni da intraprendere sia dal punto di vista didattico che organizzativo e incoraggia gli insegnanti all'assunzione e condivisione delle responsabilità.

**Il piano dell'Offerta formativa** non solo documenta l'azione formativa della scuola, ma attesta il suo ruolo centrale, rispetto al contesto territoriale . Esso rappresenta una guida concreta nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa che gli operatori scolastici attuano e garantisce l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi formativi.

Con il Piano dell'offerta formativa la scuola si prefigge di:

- a. **Soddisfare** i bisogni di istruzione e di formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale , morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica , attraverso una convivenza solidale e rispettosa delle diversità.
- b. **Assicurare** la qualità, l'efficacia della proposta educativo-didattica, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da far acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future.
- c. **Realizzare** un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi e alle Indicazioni nazionali, ai Progetti della scuola e al contesto socio-culturale del territorio.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle nuove **Indicazioni per il curriculum (2012)** e tale curriculum viene utilizzato come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. La riflessione interna sul curriculum coinvolge l'intera comunità scolastica, perché ogni tipo di scuola ha steso il proprio curriculum. Oltre al curriculum di Istituto c'è il curriculum di ogni disciplina. I Curricoli della scuola, dall'Infanzia, alla Primaria si articolano attraverso i campi di esperienza o le discipline. Il Curriculum di Istituto è allegato a questo PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA che esplicita gli indirizzi progettuali educativo-formativi ed organizzativi dell'attività dei docenti. Dalla comparazione del curriculum di ogni tipo di scuola emerge un curriculum unitario, progressivo, continuo e verticale.

La **progettazione didattica** è realizzata per singoli ambiti disciplinari a partire dal curriculum individuato dalla scuola.

**Le attività di ampliamento dell'Offerta formativa** sono inserite nel progetto educativo della scuola e costituiscono un'occasione di potenziamento delle competenze degli studenti.

**La valutazione:** I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola per la formulazione del giudizio sintetico quadrimestrale, di fine anno e di ogni singola prova. (vedi documento di valutazione preparato dal Collegio Docenti)

In relazione alle attività svolte dalla scuola, i genitori esprimono **pareri positivi e soddisfazione**.

### ***Sistemi di comunicazione e condivisione***

La Scuola per la comunicazione utilizza il sito [www.santamartagenova.it](http://www.santamartagenova.it) con un'ampia documentazione di quanto si fa nella scuola.

A questo canale si aggiungono le riunioni degli Organi Collegiali finalizzati a promuovere la partecipazione collettiva, favorendo processi di condivisione di obiettivi, programmi, modalità realizzate.

### **Risorse umane**

La comunità educante costituisce il luogo nel quale si fa esperienza di relazione educativa, dove il bambino è aiutato a fare esperienze serene, positive, perché stimolato da un ambiente ricco di valori e di presenze educative valide e propositive. Nella comunità educante della nostra scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e

costruttivamente, verificando la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

### **Risorse strutturali**

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge 62/2000 la nostra scuola è dotata di locali, arredi, attrezzature didattiche adatte all'attività scolastica che in essa si svolge e sta provvedendo all'adeguamento degli ambienti alle norme di sicurezza vigenti ai sensi del D.L. 81/08.

### **Risorse finanziarie e documentazioni**

La retta della nostra scuola non copre in genere le spese di gestione e di manutenzione. E' commisurata alle necessità di bilancio, ma le molte riduzioni applicate e le quote molto contenute non permettono alla casa di coprire in modo autonomo le spese.

#### La trasparenza amministrativa

Ai fini della trasparenza amministrativa viene indicato che:

- gli edifici, le attrezzature, gli spazi di cui gode la scuola sono di proprietà dell'Ente giuridico Congregazione suore di Santa Marta, Roma Via Virginio Orsini,15.
- La gestione amministrativa della scuola è affidata all'Economa
- La scuola è Riconosciuta Legalmente
- La documentazione è in Segreteria
- La programmazione annuale e tutti i documenti prodotti dalla scuola sono in Presidenza

### Il lavoro in aula

La scuola ha definito un **Patto educativo di corresponsabilità** che viene firmato dai genitori al momento dell'Iscrizione.

Ogni classe realizza attività orientate alla conoscenza e all'acquisizione delle regole di comportamento.

Il clima relazionale tra pari e tra docenti e alunni risulta essere positivo e qualora insorgano situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività e attraverso azioni costruttive e anche assegnazione di ruoli. Questo è possibile grazie all'intesa e alla corresponsabilità dell'intera comunità educante.

La qualità della **relazione educativa docenti e alunni** riveste un ruolo di primaria importanza ed è caratterizzata da:



superato decisamente l'ambito individuale per assumere una dimensione globale e produrre il fenomeno della **“globalizzazione dell'indifferenza”**. Così dice Papa Francesco che ci invita a fare dell'amore, della misericordia e della solidarietà un vero programma di vita, uno stile di comportamento nelle nostre relazioni gli uni con gli altri.

La solidarietà è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti, perché la compassione scaturisce dalla fraternità”.

Tutto quanto descritto rispecchia il lavoro che viene fatto nella scuola Santa Marta, anche se siamo consapevoli che tutto è soggetto ad un piano di miglioramento, potenziando la formazione dei docenti e prestando sempre molta attenzione ai bisogni degli alunni.

## IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi partendo dal RAV.

**Prot. n.**

**Genova, 15 Dicembre 2015**

Al Collegio docenti

E per c. Al Consiglio di Istituto

Ai genitori

**OGGETTO:** Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta formativa EX Art. 1 Comma 14, Legge n. 107/2015

## IL COORDINATORE DIDATTICO PEDAGOGICO

VISTA LA LEGGE N.107 DEL 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge , ai commi 12-17, prevede che:

- 1) Le Istituzioni scolastiche predispongono , entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento (per quest'anno- in base alla nota MIUR prot. n. 2157 del 5 ottobre 2015 – entro il 15 gennaio 2016) , il Piano triennale;
- 2) Il Piano deve essere elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di organizzazione definiti dal Coordinatore didattico pedagogico;

- 3) Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto
- 4) Il Piano verrà poi pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- 5) Tenuto conto dei bisogni degli alunni e dei risultati delle prove interne ed esterne

## EMANA

Il seguente Atto di Indirizzo per le attività della scuola e l'organizzazione scolastica:

- 1.a) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'Art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2003 dovranno costituire parte integrante del Piano;
  - b) Attività per il recupero ma soprattutto per il potenziamento del profitto, tenendo conto dei risultati delle valutazioni interne e delle rilevazioni INVALSI, in particolare degli esiti delle prove di matematica e italiano, sia della Primaria che della Secondaria;
  - c) Aggiornamento e maggiore funzionalità del sito della scuola;
- 2) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della legge:
  - Comma 1: tra i fini perseguiti dalla legge ( nella logica dichiarata di dare attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche ) sarà sottolineato quello di **“innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento”**;
  - Comma 3: per tale fine prioritario, qui riformulato come **“valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento”**, si adotteranno forme di flessibilità nell'organizzazione dell'orario scolastico destinato alle singole discipline.
  - Commi 5-7 (potenziamento dell'offerta formativa e obiettivi formativi prioritari;
    - Tra quelli elencati nel comma 7 **si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:**
      - a) **“valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano, nonché all'inglese e allo spagnolo, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL “**. Il potenziamento dell'inglese è chiesto anche dai genitori.

- b) “potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**
- c) “potenziamento **delle competenze nella pratica e nella cultura musicale**, si avvieranno progetti di Educazione musicale nella scuola Primaria.
- d) “potenziamento delle **metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio** attraverso la **didattica attiva e partecipativa**, superando il preminente ricorso alla didattica frontale, e nella **riscoperta del fare anche in senso manuale** di cui deve essere riscoperto il valore formativo per lo sviluppo di fondamentali ambiti cognitivi e intellettivi.
- e) “ potenziamento dell’**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso **percorsi individualizzati e personalizzati**.
- f) La scuola si impegna a lavorare con una didattica nuova che faccia riferimento non solo alle conoscenze ma alle competenze proponendo agli alunni lavori che partano dai dati di realtà:
  - Compiti di realtà
  - Osservazioni sistematiche
  - Autobiografie cognitive
  - documentazione

➤ **Comma 124 ( tema anticipato già nel comma 12):**

➤ **Formazione dei docenti in servizio**

L’attività di formazione e aggiornamento dei Docenti e del Personale ATA rappresenta un’occasione di studio, di riflessione e di scambio indispensabile per rispondere alle esigenze formative di una società in continuo cambiamento qual è quella attuale.

A tale scopo l’Istituto Santa Marta promuove per i propri docenti incontri di formazione per migliorare la relazione educativa e ottimizzare la gestione dell’autonomia didattica e curricolare.

La formazione dei docenti riguarderà prioritariamente le aree relative al **Piano di miglioramento** che la scuola predispone, sulle risultanze del RAV.

Si segnalano perciò l’ambito della matematica, quello della didattica inclusiva con particolare riferimento ai bisogni educativi speciali e quello dei metodi attivi e laboratoriali anche legati alle Tic.

Il Piano indicherà una misura oraria indicativa per ogni docente a cui far riferimento per le varie iniziative di aggiornamento.

La logica sarà quella di privilegiare la qualità più che la quantità della formazione e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati dalla scuola.

-L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio **2018-2020** sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del POF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone, come lavorare per competenze, è molto importante prestare questa attenzione, perché resta molto difficile staccarsi dalla sola didattica per conoscenze.

l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo,

l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,

l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,

la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento. Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

Personale docente interno con specifiche competenze

soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;

reti tra scuole della Congregazione delle Suore di Santa Marta che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

### ESTRATTO DAL RAV DELLA SCUOLA SANTA MARTA DI GENOVA

## ESITI DEGLI STUDENTI

### 1) Risultati scolastici

#### PRIORITA'

I criteri di valutazione della scuola primaria risultano adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

## **TRAGUARDI**

Si ipotizza il successo formativo adeguato alle possibilità personali di ogni alunno.

### **2) Risultati della prove standardizzate**

#### **PRIORITA'**

Migliorare ulteriormente gli esiti delle prove standardizzate in Italiano e matematica.

## **TRAGUARDI**

Promuovere l'innovazione metodologica nel campo della matematica. Confronto con il Curricolo. Parallelamente verrà fatto il corso di formazione per i docenti.

### **3) Competenze chiave e di cittadinanza**

#### **PRIORITA' 1**

Formazione dei cittadini che siano nello stesso tempo cittadini del mondo , favorendo l' autonomia di pensiero e rimuovendo gli ostacoli di ogni natura.

## **TRAGUARDI**

Creare cittadini consapevoli del proprio ruolo attivo nella società, partendo dalla realtà vicina a loro ovvero la classe (regole responsabilità).

#### **PRIORITA' 2**

Il modello è Gesù e il suo agire in mezzo ai più bisognosi.

## **TRAGUARDI**

Confrontarci con il Vangelo e con le risposte date da Gesù ai problemi del suo tempo.

### **PRIORITA' 3**

La cura del prossimo, specialmente degli ultimi a partire dalle realtà più vicine a noi fino a quelle più lontane (missioni).

#### **TRAGUARDI**

Partendo dal motto di Papa Francesco: "Educare mente cuore mani", prendersi cura di sé e degli altri, creando momenti di condivisione e aiuto per il prossimo.

### **PRIORITA' 4**

Formazione del ragazzo alla vera umanità, nella consapevolezza che le virtù umane crescono e contribuiscono a far maturare la persona nella sua integrità.

#### **TRAGUARDI**

Rendere consapevoli i bambini e i ragazzi che non siamo solo un insieme di atomi ma siamo pensati da Dio che su di noi ha un progetto.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI PRIORITA'**

Queste priorità fanno riferimento alla formazione integrale dell'alunno che vede valorizzate le sue potenzialità ed è costantemente motivato a sviluppare al meglio, non solo il percorso di apprendimento, ma specialmente la formazione umana e cristiana, in modo che diventi cittadino del suo tempo, pronto a compromettersi perché trionfi la logica del Vangelo.

Le priorità individuate sono in linea con le scelte operative predisposte dalla nostra scuola e indicate all'interno del POF dove vengono individuate le finalità educative comuni.

In particolare viene ribadito che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- ✓ Differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno poiché a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e di poter costruire identità personali libere e consapevoli;

- ✓ Formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;
- ✓ Promuovere, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza (con particolare attenzione alla matematica), sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;
- ✓ Potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri;
- ✓ Valorizzare le risorse del territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo articolato, affinché l'Offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curriculari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

## **OBIETTIVI DI PROCESSO PER LA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA**

### **AREA DI PROCESSO**

#### **1) Curricolo, progettazione e valutazione**

### **OBIETTIVI DI PROCESSO**

- Tenere aggiornato il curricolo per campi di esperienza e per le discipline e quello verticale.
- Costruire percorsi formativi tenendo presenti la pedagogia dell'accoglienza e gli obiettivi di cittadinanza e costituzione.
- Valutare tenendo presenti gli esiti (conoscenze, abilità e competenze); il processo di formazione e il comportamento. Ci impegneremo a lavorare e a far lavorare per il raggiungimento delle competenze.

### **AZIONI**

- Per le prime settimane di settembre vengono progettate attività di accoglienza per incontrare di nuovo i bambini e salutare i nuovi arrivati, presenti in tutte le classi oltre che in 1^PR e nuovi inserimenti nella Scuola dell'Infanzia.
- Nei primi giorni di settembre gli insegnanti, collegialmente, stendono la progettazione educativo didattica annuale che poi, settimanalmente, aggiornano, organizzando nel concreto durante i consigli di interclasse e di intersezione, le attività programmate.

- Nel predisporre verifiche e prove di apprendimento i docenti si riferiscono al percorso intrapreso con gli alunni, all'abilità e capacità di ogni alunno. Il Coordinatore didattico pedagogico sollecita la correzione delle prove attraverso l'utilizzo di griglie di valutazione.
- Periodicamente vengono predisposti "compiti di realtà" per lo sviluppo e la valutazione delle competenze in base a livelli.

## **AREA DI PROCESSO**

### **2) Ambiente di apprendimento**

#### **OBIETTIVI DI PROCESSO**

- Creare un ambiente di apprendimento, sereno, improntato sul rispetto dei diversi ruoli ma anche sulla collaborazione.
- Creare la scuola come luogo dove gli alunni maturino il senso dell'appartenenza e la propria identità sociale e civile.
- Progettare spazi pedagogici dove attivare meccanismi partecipativi attraverso una proposta formativa per raggiungere comportamenti consapevoli.

#### **AZIONI**

- Gli insegnanti, consapevoli dell'importanza dell'ambiente scuola per un buon apprendimento, predispongono iniziative e momenti di confronto che mirano alla creazione di un ambiente sereno dove ogni bambino si sente libero e stimolato a realizzare le proprie competenze.
- Solo in un ambiente così strutturato i bambini maturano il senso di appartenenza e così cresceranno come cittadini.
- E' fondamentale, per realizzare quanto gli insegnanti si propongono, una buona collaborazione, che nasce dal rispetto, dalla fiducia reciproca e da una corrispondenza di intenti tra i docenti.

## **AREA DI PROCESSO**

### **3) Inclusione e differenziazione**

#### **OBIETTIVI DI PROCESSO**

- Potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno.
- Calibrare l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità di ogni alunno, specialmente gli alunni con BES o H.

#### **AZIONI**

- I docenti predispongono Piani Personalizzati per poter permettere il successo scolastico ad ogni alunno che non deve vivere i propri errori come un fallimento demotivante, ma come un'occasione di apprendimento e di crescita.
- Il corpo docente ha la fortuna di essere supportato da una insegnante con titolo abilitante al sostegno e con una lunga esperienza in contesti dove erano presenti bambini con gravi deficit. E' importante fare riferimento a questa insegnante e predisporre un orario che le garantisca di poter incontrare regolarmente i bambini in difficoltà.

## AREA DI PROCESSO

### 4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### OBIETTIVI DI PROCESSO

- Preparare docenti ed educatori capaci di sostenere le sfide di questo tempo ed essere pronti a combattere il relativismo dei valori.
- Formare gli insegnanti affinché siano veri educatori, capaci di testimoniare il Vangelo, in raccordo con gli obiettivi primari dell'Istituto.

#### AZIONI

- Annualmente gli insegnanti partecipano a corsi di aggiornamento organizzati dalla Congregazione e strutturati su tematiche pedagogiche, didattiche, normative e religiose. Questi corsi sono organizzati in base a richieste ed esigenze avanzate dagli stessi insegnanti nei Collegi docenti di fine anno, durante i momenti di verifica collegiale.  
Attualmente si rende necessaria una adeguata formazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie e per la nuova didattica delle competenze.

#### Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

La scelta effettuata degli obiettivi di processo contribuisce a promuovere l'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo al fine di garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale.

Per ottenere questo risultato la scuola si adopera affinché :

- Ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni;
- Siano assicurate pari opportunità di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi di apprendimento degli alunni;

- Siano messe in atto iniziative apposite tese ad assicurare l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni.

Il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità risultano quindi essere i principi fondanti dell'azione educativa. Ad essi si affiancano due grandi obiettivi:

- Il rispetto di ogni persona e di ogni cultura
- Il rifiuto di ogni forma di discriminazione

### La scuola nel nuovo scenario

- La scuola ha il compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, per ridurre la frammentazione e il carattere episodico della vita degli alunni.
- Alla scuola aspetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.
- L'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.
- Alla scuola aspettano alcune finalità specifiche:
  1. offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
  2. far acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
  3. promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di far da bussola negli itinerari personali;
  4. favorire l'autonomia di pensiero, orientando la propria didattica alla costruzioni di saperi, a partire da concreti bisogni formativi.
- La scuola si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno della varie forme di diversità.

#### A. Centralità della persona.

- Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.
- La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi che si rendono protagonisti attivi del processo formativo, la scuola infatti deve porre le basi, sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

## B. Per una nuova cittadinanza

- Insegnare le regole del vivere e del convivere.
- Proporre un'educazione che spinga a far scelte autonome e feconde.
- La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori.
- La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante.
- La scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".
- La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.
- Trattandosi di scuola cattolica, essa cerca di realizzare una proposta di qualità in grado di rispondere pienamente alla sua identità.
- "L'originalità che deve rendere attraente e desiderata una scuola cattolica dipende da quanto essa, partendo da un progetto educativo che ha di mira "la vita buona del Vangelo", sia in grado di diventare un luogo in cui l'educazione schiude orizzonti ampi e invitanti, raccoglie le sfide del nostro tempo, accende la passione per la verità, l'amore, la giustizia, la solidarietà, la libertà, la legalità; un luogo nel quale le giovani generazioni siano aiutate ad acquisire i mezzi e strumenti per la loro vita futura, ma anche a trovare le ragioni di una vita veramente piena e veramente umana: in una parola, una scuola che viva della passione per la causa stessa di Dio fattosi per amore "uomo tra gli uomini". (Da Nota pastorale della CEI 2014)

Il Coordinatore Didattico Pedagogico  
M.Luigia Belotti

**Da qui in poi io eliminerei perché sono cose ormai datate**

## 9. ALLEGATI

UNO DEI MOMENTI DI FORMAZIONE

COMUNICAR...SI NELLA RELAZIONE EDUCATIVA

La ricorrenza del 50° anniversario della Dichiarazione sull'educazione cristiana "Gravissimum educationis" del Concilio Vaticano II (1965), ci suggerisce di leggere il testo conciliare per trarne uno spunto per il contesto nel quale oggi ci troviamo a vivere e operare.

L'educazione è detta una questione grave, anzi "gravissima" che ha un'importanza capitale per il singolo e forti ricadute sulla società e sul suo sviluppo.

Dopo cinque decenni il contesto sociale è profondamente mutato e anche il quadro educativo tanto che si parla di crisi dell'educazione. La constatazione di questa criticità non ci fa però rimpiangere i tempi passati, ma ci rende più determinati nel cercare di ridare il giusto slancio all'educazione.

E' questo l'impegno della nostra Congregazione e delle singole scuole Santa Marta che cercano, attraverso convegni ben organizzati nella scelta delle tematiche e dei Relatori, di fare ogni sforzo possibile affinché l'intervento educativo diventi più efficace e adeguato ai nostri tempi, carichi di problematiche, ma anche di grandi potenzialità.

E così è avvenuto nel Convegno sulla Comunicazione svoltosi a Roma, presso la Casa Generalizia, il 13-14 febbraio 2016, tenuto dalla Psicopedagoga Dott. Lucia Todaro per le insegnanti ed educatrici della scuola dell'Infanzia : "**Maestre di valore, scelte per una Professione che è Missione**".

#### COMUNICAR...SI NELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Due giornate di formazione psicopedagogica per riconoscere, acquisire, consolidare e migliorare le abilità e le competenze necessarie nella scuola dell'Infanzia:

- Relazione con il bambino...che non è solo "un alunno"!
- Comunicazione efficace...che va oltre le "parole usate"!
- Creare fiducia e consapevolezza...che è più del "dare buon esempio"!
- Educare...che non consiste solo nel "correggere"!
- Ascoltare davvero...che non è solo "capire"!
- Insegnare con il cuore...che non è solo "avere passione"

L'obiettivo dei due giorni, a cui voleva condurre la relattrice, era quello di dare maggiore valore e maggiore funzionalità allo stile educativo utilizzato per aiutare un bambino a crescere forte e sereno.

*Insieme verso... l'obiettivo*

***Bisogna avere le idee chiare, perché chi non sa bene che cosa vuole, finisce molto facilmente dove non avrebbe voluto.***

PRIMO PASSO ...NELLA COMUNICAZIONE:

**Andare incontro al bambino cioè trovarsi di fronte, avvicinarsi con grande delicatezza,**

per educare insegnando, cioè lasciando un segno

e insegnare educando, cioè insegnare col cuore e fare emergere le sue potenzialità, attraverso una comunicazione efficace che va oltre le parole usate.

Guardiamoci da interventi sbagliati che producono un effetto che non educa e crea rifiuto.

Nella comunicazione col bambino è importante l'ascolto e sintonizzarsi in atteggiamento empatico che aiuta a comprendere la sfera emozionale dell'altro e a creare le condizioni perché l'altro possa capire che quello che si dice fa bene a lui.

Agire perciò con intelligenza emotiva, cioè con la capacità di riconoscere, utilizzare e gestire in modo consapevole le proprie e altrui emozioni, i conflitti nei bambini e migliorare la comunicazione e l'ascolto.

SECONDO PASSO...NELLA COMUNICAZIONE:

**È stare insieme... e guardarsi, anche nel silenzio per capire meglio le parole dell'altro.**

In una classe ci sono bambini che attirano il nostro sguardo, altri no, questo può rattristare un bambino. In una giornata dobbiamo cercare di dedicare uno sguardo ad ogni bambino e dal suo sguardo capire che cosa pensa.

Un obiettivo educativo molto importante è ***creare fiducia e consapevolezza*** che è più che dare buon esempio.

Il più bel gesto che si può fare nei confronti di un'altra persona, non è dividere con lei le nostre ricchezze, ma renderla consapevole delle sue.

Dai due anni in su il bambino ha bisogno di fiducia, perché se non si sente amato nella prima infanzia, diffida che nella scuola ci sia poi qualcuno che lo ami.

E' importante stabilire relazioni positive con ogni bambino, farlo sentire unico, speciale, creativo, portarlo alla stima di sé con stimoli di autoefficacia.

Saper parlare è un gran dono, ma bisogna saper dire la *parola buona, vera, giusta, generosa, coraggiosa, tenera, consolante, accogliente, rispettosa, saggia in ogni contesto.*

TERZO PASSO...NELLA COMUNICAZIONE:

*Dirigersi nella stessa direzione...tenendosi d'occhio.*

Prendo il bambino gli indico il cammino, quando lo lascerò, lui saprà che cosa fare.

Anche il bambino ci tiene d'occhio, ci guarda e sente se lo trattiamo con amore. Ci guarda anche nel nostro rapporto tra noi insegnanti e con i genitori. Saper ascoltare davvero significa capire le cose dal punto di vista del bambino e percepire anche ciò che non ha intenzione di dire.

Grandi sono i vantaggi di un buon ascolto:

- riduce le incomprensioni
- induce l'interlocutore ad esprimersi senza timore

E' importante il buon uso delle orecchie: sentire tutto e far uscire quello che non è essenziale. I bambini tante volte non ascoltano, perché non vogliono sentire parole che feriscono, che mettono timore.

La scuola non è solo il luogo dove si impara, ma è anche l'ambiente in cui dobbiamo far entrare le nostre emozioni, la nostra esperienza, il nostro vissuto. (C. Rogers)

L'insegnante deve saper creare un setting di apprendimento, con scelte e utilizzo di strategie didattiche idonee al raggiungimento dei vari obiettivi pedagogici, nell'ottica di una relazione d'aiuto e di incoraggiamento.

I lavori del Convegno sono stati vissuti da tutte le insegnanti ed educatrici della scuola dell'Infanzia come opportunità per rinnovare la passione educativa, per ridare slancio al nostro lavoro e poter condividere la propria esperienza con quella delle altre. L'incontro ha fatto nascere un più forte senso di appartenenza al nostro Progetto educativo di Suore di Santa Marta e ha coronato uno degli obiettivi della scuola dell'Infanzia quello della cura e dell'attenzione ai bambini sia dal punto di vista umano che didattico. Sono state giornate costruttive e ricche di emozioni che mi piace ricordare con questa frase: "Rispettiamo il diritto ad essere bambino e facciamo in modo che i bambini si riconoscano in quello che sono e non in quello che hanno".

Il segreto di una "Buona scuola" sono proprio gli insegnanti. Quando i bambini, i ragazzi hanno davanti insegnanti preparati, appassionati, aperti al nuovo, curiosi, creativi, la scuola diventa un

luogo desiderabile e allora facciamo nostro l'augurio della Dott. Todaro:

***“Cerchiamo di BEN-ESSERE PER BEN-FARE***

con i bambini che incontriamo ogni giorno.

Vorrei concludere citando le parole di Papa Francesco, che ci riguardano perché tutte noi, anche se con responsabilità e ruoli diversi, abbiamo a che fare con bambini, ragazzi, quindi siamo educatori.

“Non scoraggiatevi, dice Papa Francesco, di fronte alle difficoltà che la sfida educativa presenta. Educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere. Per educare bisogna uscire da se stessi. Soprattutto siate testimoni con la vostra vita di quello che comunicate. Un educatore trasmette conoscenze, valori, con le sue parole, ma sarà incisivo se accompagnerà le parole con la sua testimonianza, con la sua coerenza di vita, senza coerenza non è possibile educare”

Suor Anita

## **UN ALTRO MOMENTO DI FORMAZIONE**

### **INCONTRI ZONALI: LE SCUOLE SI CONFRONTANO**

Gli incontri zionali di Milano il 15 febbraio, di Firenze l'8 marzo, di Chiavari il 5 aprile, sono stati una scelta felice ed efficace fatta dalla Commissione Scuola. Molto stimolante ed arricchente il confronto tra le scuole di ogni ordine e grado. Tutte hanno lavorato tenendo presente il Documento Programmatico preparato dal Prof. Cattaneo. In Assemblea ogni scuola ha presentato il proprio lavoro che precedentemente era stato analizzato dal Professore.

Le scuole, come era stato loro suggerito, sono partite da una lettura attenta delle Indicazioni Nazionali 2012, tenendo presenti alcune linee salienti:

- Il curricolo verticale di Istituto centrato sulle competenze, è lo strumento fondamentale di lavoro;
- Cosa è opportuno insegnare oggi: perciò definire le esperienze di apprendimento più efficaci; le scelte didattiche più significative, le strategie

più idonee nell'accettazione delle diversità e nella promozione delle potenzialità.

- Come organizzare i processi di insegnamento / apprendimento;
- Come garantire l'apprendimento dei livelli essenziali nelle classi sempre più eterogenee, con la presenza di alunni H DSA BES.
- E' necessario anche esprimere il significato di essere docente in una scuola cattolica: testimonianza dei valori, coerenza tra valori dichiarati e realizzati, per una azione proficua di condivisione, partecipazione, formazione.
- Sviluppare una mentalità professionale per le competenze trasversali non solo per le conoscenze, formare gli Insegnanti a questo passaggio, attraverso la preparazione di percorsi didattici e compiti vicini alla realtà per gli alunni.

Il tema centrale è stato il Curricolo di Istituto che va inserito nel POF perché rappresenta la centralità, cioè il cuore della didattica e tutti gli argomenti che sono stati analizzati e monitorati possono essere considerati elementi integranti il Curricolo che non è una elencazione di contenuti dei diversi tipi di scuola, ma una scelta di fattori che creano la qualità della scuola per rispondere ai bisogni dell'alunno e del contesto sociale dove si opera.

Nei tre incontri la metodologia scelta dal Prof. Cattaneo è stata quella del monitoraggio sui seguenti argomenti:

1. Punti deboli di criticità e punti forti di ogni scuola
2. Il Profilo dello studente
3. Il POF che comprende il Curricolo di Istituto e il Progetto di Evangelizzazione
4. Scuola Inclusiva
5. Valutazione delle Competenze e la Certificazione

Su ogni argomento ci siamo soffermati per vedere a che punto si trova la proposta didattico - educativa delle varie scuole.

I punti forti che caratterizzano le nostre scuole sono: l'accoglienza, l'apertura ai valori, l'azione formativa intenzionale, che tiene presente la prospettiva educativa

lasciata dal Padre Fondatore, la centralità dell'alunno, la testimonianza da parte di ogni docente , la Professionalità degli Insegnanti, la formazione dei genitori.

Punti deboli, area di criticità:

1. Il Progetto di Evangelizzazione è inserito nel POF, ma gli Insegnanti non sempre collegano gli obiettivi del Progetto con gli obiettivi educativi scelti dalla scuola, come se fossero due realtà distinte.
2. Il cambiamento dei processi di apprendimento degli allievi: I ragazzi sanno usare i linguaggi delle tecnologie per procurarsi informazioni, ma viene sempre meno il momento della riflessione personale. Cambiano i processi mentali degli allievi e non sempre la scuola è preparata ai nuovi processi di insegnamento.
3. Nella lettura delle Indicazioni si scoprono opportunità e risorse per il miglioramento della proposta formativa, ma non è semplice il passaggio dall'insegnamento per conoscenze a quello per competenze.
4. Condivisione dei progetti educativi: spesso tra scuola e famiglia non ci sono scelte valoriali condivise: genitori che si inseriscono non rispettando il ruolo dell'insegnante.
5. Si documenta poco, quanto si fa nella scuola.

Il Profilo dello studente. Tutte le scuole nello stendere il Curricolo hanno fatto riferimento al Profilo del bambino della scuola dell'Infanzia e al Profilo dello studente al termine del Primo Ciclo. Il Profilo dello studente di scuola cattolica va costruito tenendo presente la formazione del cristiano e non solo del cittadino. Su questo siamo tutte d'accordo. Non dobbiamo solo guardare alla sfera cognitiva, ma anche alla sfera affettiva e valoriale.

IL POF. Su questo documento le scuole hanno lavorato da più anni, è stato però rivisto da tutte inserendo il curricolo di Istituto e il Progetto di Evangelizzazione . E' stata fatta dalle scuole una lettura attenta perché gli obiettivi del POF concordino con quelli delle Indicazioni.

La proposta educativa, secondo le Indicazioni, mira alla formazione integrale dell'allievo, che vede valorizzare le sue potenzialità ed è costantemente stimolato a sviluppare al meglio il suo percorso di apprendimento e di studio.

Questo si accorda perfettamente con lo stile educativo di Tommaso Reggio.

Per il Beato la cultura evangelicamente intesa deve:

- Costruire l'uomo dal di dentro
- Renderlo consapevole delle sue potenzialità
- Renderlo capace di sostituire alla logica del potere, del denaro e del successo la forza dell'amore e renderlo consapevole che è creatura unica e irripetibile
- Educarlo a guardare il mondo e la vita con una curiosità genuina, perché diventi cittadino del suo tempo, pronto a compromettersi perché trionfi la logica del Vangelo.

Il Curricolo che fa parte del POF non è un modello didattico dato per tutte le scuole, ma un progetto da costruire in modo graduale, progressivo, continuo, verticale e da inserire nel POF con riferimento al Profilo dello studente, ai Traguardi che sono prescrittivi per lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Tenendo presente che qualsiasi progettualità educativa parte da una idea di persona e per la Scuola Cattolica di persona cristiana.

La raccomandazione fatta dal Prof. Cattaneo è di lavorare per Dipartimenti tra Insegnanti dello stesso ambito disciplinare dalla scuola dell'Infanzia, alla Primaria, alla Secondaria, perché solo in questo modo si può creare un curriculum verticale e indicare ad ogni livello di scuola la preparazione per il successivo. Questa modalità non è stata seguita in tutte le scuole, ma ora si è avvertita la necessità di farlo.

Le scuole si sono interrogate su quali interventi migliorativi operare per rendere il Curricolo d'Istituto coerente con le Indicazioni. Non va neppure trascurata di ogni disciplina la distinzione tra nodi fondanti che ogni docente deve conoscere per il suo insegnamento e nuclei tematici che vengono messi nella Programmazione.

Il Curricolo deve inoltre prevedere l'inclusione del PEI e del PDP.

Anche il Progetto di Evangelizzazione fa parte del POF. Il Documento permette di vedere come la proposta di Evangelizzazione si intreccia con la proposta formativa della scuola.

In accordo con il carisma e con le Indicazioni Nazionali è emerso dal monitoraggio che le nostre scuole si propongono prima di tutto di:

- Offrire un luogo accogliente in cui vivano la bellezza dell'imparare, del fare amicizia, del vivere i valori nelle loro scelte, del dare senso alla vita;
- Costruire persone consapevoli delle proprie potenzialità, educate all'onestà, alla fede, all'amore;
- Formare cittadini pronti a mettersi in gioco per promuovere nella vita di tutti i giorni il Vangelo e i suoi valori.

E' importante per ogni insegnante impegnarsi in una riflessione operativa sul rapporto tra evangelizzazione e attività quotidiana, con attenzione alle dimensioni relazionali e comunicative con gli allievi e le loro famiglie.

La scuola cattolica deve in questo senso completare il cammino culturale ed educativo proposto, integrandolo con una armonica crescita affettiva, relazionale e spirituale, favorendo e consolidando un personale incontro di ogni alunno con Cristo e la sua Chiesa.

Se per ogni disciplina occorre avere una passione educativa capace di trasmettere, coinvolgere, stabilire relazioni, a maggior ragione quando si tratta di evangelizzazione.

Nelle scuole sono state scelte mete didattiche, vale a dire: affrontare argomenti che stimolino ad una riflessione personale su problematiche del mondo, sui bisogni specifici delle classi e mete educative cioè guidare i ragazzi all'incontro personale con Gesù, ravvivando una fede che rischia di oscurarsi; educare e sostenere nei ragazzi aspirazioni profonde di onestà, verità, libertà, moralità e generosità; educare all'impegno nell'attività quotidiana; far acquisire la consapevolezza di comportamenti responsabili nei confronti di se stessi, dell'ambiente e del gruppo classe.

Scuola inclusiva “La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile. Siamo tutte scuole inclusive che possono comprendere alunni H, con DSA o alunni BES.

L’Inclusività non va vista come problema, ma come possibilità di rivedere la didattica. Vengono pertanto predisposti PEI per gli alunni H e PDP per alunni con DSA o BES. L’inclusività di una scuola non è disgiunta dal Progetto di Evangelizzazione perché si tratta di costruire all’interno della scuola un atteggiamento di rispetto, di accettazione e di accoglienza delle diversità che superi la pura tolleranza in vista di una integrazione vera.

Siamo convinte che solo rispondendo adeguatamente ai diversi bisogni le nostre scuole diventano davvero inclusive applicando processi di personalizzazione e di individuazione per lo sviluppo delle competenze di base, attraverso l’applicazione di strategie e metodologie di intervento adeguate, con l’uso delle nuove tecnologie, e un lavoro sui fattori psicologici: autostima, motivazione, collaborazione con la famiglia, corresponsabilità tra i docenti.

La valutazione Al termine della Scuola dell’Infanzia, della scuola Primaria e Secondaria di 1° grado vengono fissati i Traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza e delle discipline.. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e attiva le azioni da intraprendere per un miglioramento continuo dell’alunno.

A conclusione dell’istruzione e formazione del Primo ciclo gli studenti dovrebbero aver sviluppato le competenze chiave raccomandate dal Parlamento europeo.

Vi sono diverse tematiche che vengono ripetute nel Quadro europeo: pensiero critico, creatività, spirito di iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestire in modo costruttivo i sentimenti . Esse hanno un ruolo importante per le 8 competenze chiave.

Per la valutazione delle competenze si passa alla creazione e utilizzo di Rubriche valutative predisposte dalla scuola.

Occorre molta attenzione nella valutazione, non è un atto notarile, si deve monitorare il percorso fatto, cioè guardare alle competenze come indicatori della maturazione e crescita dell'alunno, questa è la parte più importante.

Per la certificazione delle competenze la Scuola predispone il curricolo finalizzato alla maturazione delle competenze previste nel Profilo dello studente al termine del Primo Ciclo. Queste sono oggetto di certificazione.

Molta attenzione deve essere posta a come lo studente utilizza le sue risorse: conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni e come sa affrontare compiti di realtà.

Solo dopo una attenta osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione al termine della scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado.

C'è perciò un passaggio significativo dalla valutazione delle conoscenze alla valutazione delle competenze, per questo devono essere preparati i Docenti.

Nella Scuola ci sono altri oggetti di valutazione oltre all'alunno.

Si tratta dell'autoanalisi e autovalutazione di Istituto

Autovalutazione del Docente: punti deboli e punti forti della propria professionalità. Autoanalisi come momento di crescita, come risorsa, non di giudizio, come aiuto a mettere in discussione la propria riuscita dal punto di vista professionale, deontologico e spirituale.

Analisi e valutazione della scuola da parte dei genitori.

La scuola Cattolica è consapevole della grande responsabilità che assume di fronte ai genitori che le affidano con fiducia i propri figli. Gli Insegnanti hanno perciò un ruolo fondamentale in cui è presente l'autorevolezza, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto d'amore, la corresponsabilità, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte alla ricerca di senso degli studenti..

Oltre al monitoraggio fatto col Prof. Cattaneo, le scuole realizzano ogni anno un attento monitoraggio della propria azione educativa nella consapevolezza del fatto che "il fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi

radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo e ai nuovi media.

Alla scuola spetta quindi il compito di promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi, selezionare informazioni e favorire l'autonomia di pensiero, attivando percorsi didattici il più possibile personalizzati.

E' bello pensare che la Chiesa, nel Convegno nazionale "La Chiesa per la scuola" del 3-4 maggio 2013 a Roma, ha testimoniato la sua vicinanza alla Scuola nel decennio dell'attuazione degli Orientamenti nazionali. La Chiesa è interessata ad una formazione integrale e armonica dell'individuo. La relazione introduttiva del Card. Bagnasco, Presidente della CEI, inquadra il problema della scuola dal punto di vista educativo e civile, proponendo una chiave di lettura unitaria del problema.

## UN ALTRO MOMENTO DI FORMAZIONE

### A CHE PUNTO SIAMO NELLA REALIZZAZIONE DELLE INNOVAZIONI E DELLE SPERIMENTAZIONI?

Il Professor Cattaneo ci ha invitate a leggere la realtà delle nostre scuole con occhio critico. E' stata fatta una riflessione e un confronto sulle proposte del MIUR e sulle scelte culturali, educative, metodologiche e operative nelle scuole della Congregazione delle Suore di Santa Marta.

Si è fatto riferimento in particolare:

- Al Profilo dello studente al termine del Primo Ciclo;
- Al Curricolo in un 'ottica verticale (Infanzia- Primo Ciclo);
- Alla Valutazione e Certificazione delle competenze (Valutazione degli apprendimenti e modelli di certificazione);
- Al rapporto di autovalutazione (RAV) e al Piano di Miglioramento (PdM);

In uno scenario così complesso e variegato la Scuola può trovare un riferimento unitario nella solida formazione della persona che apprende, sicché "l'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno

pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato". (dalle Indicazioni Nazionali 2012 p.9) e occorre fare riferimento alle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente". (Consiglio dell'UE 2006)

Il Professore dopo una ricca introduzione ha impostato il suo lavoro partendo dagli interventi fatti in Assemblea, così ha potuto cogliere i bisogni e le difficoltà per arrivare insieme ad una soluzione. Infatti si sono individuati problemi, criteri, si sono analizzate situazioni, identificate mete adeguate e così si cresce responsabilmente e costruttivamente, verificando la validità o meno dei nostri percorsi educativi, rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

**Nella seconda relazione** sono stati presentati esempi di attività per la valutazione delle competenze, attraverso:

- **Compiti di realtà** in cui si richiede di risolvere situazioni problematiche, vicine al mondo reale, utilizzando gli strumenti che si sono acquisiti nella pratica didattica.
- **Osservazioni sistematiche** per osservare aspetti specifici della prestazione, come **autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, e consapevolezza.**
- **Autobiografie cognitive** strumento adatto per cogliere i processi e le dinamiche più personali che influiscono nell'apprendimento. L'alunno è chiamato a raccontare gli aspetti più interessanti del percorso scolastico, le emozioni provate, le riflessioni sulle difficoltà incontrate e sulle conquiste ottenute. Deve cioè comprendere il significato delle cose che fa, dire le intuizioni che l'hanno guidato. E' importante anche l'aspetto metacognitivo.
- **Rubriche di valutazione**

**In un terzo momento** sono stati condivisi i lavori fatti nelle scuole sul POF Triennale, sul RAV e sul PdM. Non viene richiesto un nuovo RAV per la scuola Primaria e Secondaria, ma si tratta di aggiornarlo, se le tabelle pubblicate lo richiedono. Mentre la Scuola dell'Infanzia deve predisporre il RAV e il PdM entro Giugno.

La lettura più approfondita dei dati presenti nel RAV e della loro interpretazione ha messo in luce le priorità che la scuola deve collocare nel PdM. La principale Priorità, necessaria per un cambiamento di mentalità e di prassi dell'attività dei docenti, è il lavoro per arrivare a progettare, programmare e valutare per competenze ogni alunno. Quindi è indispensabile pensare ad una didattica innovativa.

Come indicato **nell'Atto di Indirizzo del Coordinatore Didattico Pedagogico** la Scuola Santa Marta nel PdM garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali secondo i principi di equità e di pari opportunità.

Come dice il Prof. Cattaneo queste non sono solo sigle ma azioni impegnative che abbiamo compiuto, anche se sono da rivedere e perfezionare per dare seguito alla cultura dell'autovalutazione per il miglioramento della proposta formativa delle singole realtà delle Scuole della Congregazione.

**Da ultimo** siamo state invitate a rivolgere uno sguardo al futuro delle nostre scuole. – A che punto siamo col Progetto di Evangelizzazione che deve senz'altro comparire anche nel POF Triennale, con apertura al futuro. Ci siamo chieste:- Che cosa è necessario per migliorare la qualità delle nostre scuole? Che cosa introdurre? A questo punto si sono profilati all'orizzonte diversi problemi, sono i problemi del mondo d'oggi che non possono lasciarci indifferenti. Occorre anche pensare quali risorse umane e professionali formare.

Su questi problemi appena individuati, ritorneremo a discutere al prossimo incontro col Prof. Cattaneo:

- **Come vivere il nostro carisma di accoglienza** di fronte a tanti interrogativi? Dobbiamo senz'altro dare con la Congregazione risposte chiare e precise.
- **Internazionalità:** come accogliere, chi accogliere, perché accogliere?
- **Il volontariato:** educare nella scuola i bambini alla solidarietà, alla gratuità, al dono anche del proprio tempo.
- **Invecchiamento della società:** educare al rispetto per gli anziani che possono ancora offrire risorse.

- **Continuità tra Scuola e Famiglia:** partire dalla formazione che sappia coinvolgere e mettere la famiglia su un piano di continuità rispetto alla scuola nel gestire incontri, dialoghi, attività in favore di chi è nel bisogno.
- **Lavorare in RETE:** è la garanzia per sopravvivere.
- **Carenza di lavoro:** i Comuni stanno offrendo prestazioni di lavoro, noi che cosa pensiamo di fare, che cosa possiamo offrire?
- **Gender:** Come comportarci se chiedono l'iscrizione? E' una situazione che andrà affrontata e studiata.

L'incontro con il Prof. Cattaneo è stato particolarmente ricco, partecipato, aperto a tante problematiche su cui era necessario fare chiarezza. Come sempre la proposta del Professore soddisfa tutte perché è esauriente e ricca di stimoli. Gli interventi delle suore hanno offerto al Relatore occasioni per approfondimenti e analisi.

Il momento dell'aggiornamento è sempre vissuto con entusiasmo perché è un'occasione propizia per trovare sistemi adeguati per aiutare l'alunno a fare esperienze positive in ogni campo, stimolato da un ambiente ricco di valori e da presenze educative che promuovono in lui la capacità di scelte libere e consapevoli che lo rendono gradualmente soggetto attivo della propria crescita.

Il Convegno si è chiuso in modo molto positivo, il grazie al Professor Cattaneo è stato corale, pieno di gratitudine per la ricchezza della proposta e dei suggerimenti dati col cuore di chi ama tanto la scuola, come ama tanto le scuole delle suore di Santa Marta e la Congregazione.

Il Professore a sua volta ha espresso il suo riconoscimento per la qualità del lavoro fatto durante il convegno e ringrazia per tutto il materiale ricevuto, dove c'è un crescendo di qualità.

Augura a tutte una proposta educativa didattica nuova. Buon lavoro.!

## **del Santo Padre con il mondo della Scuola italiana**

Questo pomeriggio, in Piazza San Pietro, il Santo Padre Francesco ha incontrato il mondo della scuola italiana: insegnanti, genitori, educatori, alunni e operatori legati all'ambiente scolastico. L'evento è stato organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'ambito del progetto "La Chiesa per la Scuola".

Il Papa è giunto in Piazza San Pietro alle ore 16.15 e prima di arrivare sul Sagrato della Basilica ha percorso in jeep tutti i settori della piazza e via della Conciliazione per salutare le centinaia di migliaia di persone presenti.

L'incontro con il Santo Padre, che ha avuto per tema il motto "We care", si è aperto alle ore 17 con i saluti del Card. Angelo Bagnasco, Presidente della C.E.I., e della Prof.ssa Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione del Governo Italiano. Si sono poi alternate testimonianze dal mondo della scuola, momenti di musica e di spettacolo.

Quindi Papa Francesco ha rivolto ai presenti il discorso che riportiamo di seguito:

### **Discorso del Santo Padre**

Cari amici buonasera!

Prima di tutto vi ringrazio, perché avete realizzato una cosa proprio bella! Questo incontro è molto buono: un grande incontro della scuola italiana, tutta la scuola: piccoli e grandi; insegnanti, personale non docente, alunni e genitori; statale e non statale... Ringrazio il Cardinale Bagnasco, il Ministro Giannini, e tutti quanti hanno collaborato; e queste testimonianze, veramente belle, importanti. Ho sentito tante cose belle, che mi hanno fatto bene! Si vede che questa manifestazione non è "contro", è "per"! Non è un lamento, è una festa! Una festa per la scuola. Sappiamo bene che ci sono problemi e cose che non vanno, lo sappiamo. Ma voi siete qui, noi siamo qui perché amiamo la scuola. E dico "noi" perché io amo la scuola, io l'ho amata da alunno, da studente e da insegnante. E poi da Vescovo. Nella Diocesi di Buenos Aires incontravo spesso il mondo della scuola, e oggi vi ringrazio per aver preparato questo incontro, che però non è di Roma ma di tutta l'Italia. Per questo vi ringrazio tanto. Grazie!

Perché amo la scuola? Proverò a dirvelo. Ho un'immagine. Ho sentito qui che non si cresce da soli e che è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere. E ho l'immagine del mio primo insegnante, quella donna, quella maestra, che mi ha preso a 6 anni, al primo livello della scuola. Non l'ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. E poi io sono andato a trovarla durante tutta la sua vita fino al momento in cui è mancata, a 98 anni. E quest'immagine mi fa bene! Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla. Questo è il primo motivo perché io amo la scuola.

Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Almeno così dovrebbe essere! Ma non sempre riesce ad esserlo, e allora vuol dire che bisogna cambiare un po' l'impostazione. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani.

Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà - ho sentito le testimonianze dei vostri insegnanti; mi ha fatto piacere sentirli tanto aperti alla realtà - con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti. Questo è uno dei motivi perché io amo la scuola.

Un altro motivo è che la scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. E ho sentito che la scuola – l'abbiamo sentito tutti oggi – non è un parcheggio. E' un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. E' un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi "socializziamo": incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco. E le famiglie dei ragazzi di una classe possono fare tanto collaborando insieme tra di loro e con gli insegnanti. Questo fa pensare a un proverbio africano tanto bello: "Per educare un figlio ci vuole un villaggio". Per educare un ragazzo ci vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, professori, tutti! Vi piace questo proverbio africano? Vi piace? Diciamolo insieme: per educare un figlio ci vuole un villaggio! Insieme! Per educare un figlio ci vuole un villaggio! E pensate a questo.

E poi amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. E nell'educazione è tanto importante quello che abbiamo sentito anche oggi: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca! Ricordatevelo! Questo ci farà bene per la vita. Diciamolo insieme: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca. Tutti insieme! E' sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca!

La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti "ingredienti". Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di diversi elementi che agiscono insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo, eccetera. Per esempio, se studio questa Piazza, Piazza San Pietro, apprendo cose di architettura, di storia, di religione, anche di astronomia – l'obelisco richiama il sole, ma pochi sanno che questa piazza è anche una grande meridiana.

In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e se è buona, è vera ed è bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!

E finalmente vorrei dire che nella scuola non solo impariamo conoscenze, contenuti, ma impariamo anche abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere i valori. E questo è molto importante. Auguro a tutti voi, genitori, insegnanti, persone che lavorano nella scuola, studenti, una bella strada nella scuola, una strada che faccia crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti. Le tre lingue, armoniose e insieme! Grazie ancora agli organizzatori di questa giornata e a tutti voi che siete venuti. E per favore... per favore, non lasciamoci rubare l'amore per la scuola! Grazie!

Gli Insegnanti condividono con il coordinatore didattico – pedagogico il Piano dell'offerta Formativa.

“La responsabilità è il prezzo della Grandezza” (W. C.)

Il presente Piano è stato redatto dal gruppo di valutazione e dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto in data

**Coordinatore Didattico**

**Giancarla Bernasconi**